L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVIII - N. 97 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.—
Estero ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 26 Aprile 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PROPAGANDA in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Le conversazioni alla Casa Bianca

MONETA e condizioni sociali

Numerose esperienze hanno ormai convinto tutti che la moneta e la sua relativa stabilità non interessano solo gli studiosi di cose finanziarie, gli uomini di affari, poichè hanno delle ineluttabili conseguenze sulle condizioni sociali generali. Le esperienze sono di ieri e di oggi; lo provano le odierne discussioni intorno alle oscillazioni del dollaro.

Ce ne offre una prova la storia economica e sociale della guerra mondiale che va curando per i vari paesi la [illegible] Carnegie per la pace internazionale.

Per l'Italia hanno scritto Riccardo Bachi, Alberto De Stefani, Luigi Einaudi, Giorgio Mortara, Giuseppe Prato, Arrigo Serpieri.

Luigi Einaudi ci ha dato due opere sulla guerra ed il sistema tributario italiano, la condotta economica e gli effetti sociali della guerra italiana. Uno di questi effetti si ha coll'inflazione monetaria per cui, nel 1920, si ebbero miliardi di biglietti bancari 19,731,7 milioni e la lira precipitò a 18,24 centesimi oro.

L'occupazione delle terre e delle fabbriche — come dimostra Einaudi nella sua serena ed interessante ricerca consacrata in un volume del Laterza — fu connessa col fenomeno inflazionistico.

Vediamo del resto ogni giorno le dolorose conseguenze della instabilità monetaria in vari paesi. Si cerca quindi una relativa stabilità. La Delegazione dell'oro del Comitato finanziario della Società delle Nazioni ha suggerito alcuni mezzi, tra cui la stabilità del livello dei prezzi.

Le condizioni sociali, la vita, il lavoro delle moltitudini lavoratrici è legato intimamente, più di ciò che comunemente si creda, alla situazione monetaria.

L'instabilità dei cambi offre ai diversi paesi una tentazione permanente di svalutare eccessivamente la propria divisa, in modo da trovarsi in migliori condizioni in confronto ai loro concorrenti sui mercati mondiali. Gli altri paesi vedono, in seguito a tale ribasso, diminuire la loro clientela e presto o tardi si sentono portati a proteggersi con barriere doganali. Le fluttuazioni dei cambi si ripercuotono sulle industrie e sugli affari che si trovano in preda al disordine universale. Si perdono dei mercati e industrie prospere rischiano di cadere.

Ecco le immediate conseguenze sociali; la limitazione del commercio entro i confini nazionali significa disoccupazione e perdite per le industrie che lavoravano per il mercato mondiale, come è, ad esempio, per le nostre industrie automobilistiche e tessili. I cambiamenti continui nel mondo degli scambi internazionali determinano uno stato di nessuna sicurezza per i lavoratori e per i datori di lavoro.

Il commercio e la produzione sono fondati sulla stabilità dei cambi. Se viene meno tale base si va verso il caos economcio e la decadenza sociale.

Anche l'instabilità dei prezzi è dannosa; lo abbiamo sperimentato. Un rialzo rapido distrugge il valore delle economie, scoraggia il risparmio, riduce i salari reali. Un rapido ribasso aumenta il peso dei debiti, mette freni allo spirito di iniziativa e porta gli stabilimenti alla rovina.

La Delegazione dell'oro propone di rimuovere questa instabilità dei cambi e le forti variazioni sul livello dei prezzi con una sana politica monetaria e con provvedimenti diretti a favorire l'attività economica. Si dubita se il sistema economico possa automaticamente adattarsi alle vicende della domanda dei consumatori. Col crescere del progresso tecnico e col variare della domanda, c'è da temere l'intensità delle espansioni e delle crisi favorite dal nazionalismo economico. Tale regime importa dei pericoli ed alcuni dubitano che la nostra civiltà industriale possa a lungo resistere agli effetti di questa pressione. Col favorire l'attività economica si avrebbe una minore disoccupazione, un miglioramento del tenore generale di vita poichè la produzione non avrebbe più il freno di un sistema monetario rigido.

Dieci anni fa un noto economista metteva come epigrafe ad un suo libro sulla moneta che questa non aveva importanza essenziale; in una edizione ulteriore tale epigrafe veniva tolta. Infatti la moneta ha importanza capitale perchè governa, in certo modo, i destini dell'industria. Una cattiva gestione monetaria può rendere vani gli sforzi di un imprenditore che abbia energia e capacità. Una migliore gestione monetaria si ritiene possa diminuire lo spreco di un regime economico che lascia disoccupato un operaio su quattro.

Al caos odierno creato dalle fluttuazioni dei cambi e variazioni nel livello dei prezzi non si può ovviare senza un accordo tra i principali paesi industriali e commerciali. Senza di ciò nessun provvedimento contro le restrizioni artificiali dei cambi può avere un serio successo. Qualunque sistema si voglia seguire per assicurare una certa stabilità dei cambi, esso deve essere spiccatamente internazionale.

Ciò spiega il motivo delle odierne discussioni a Washington, intorno al problema monetario ed al programma della prossima Conferenza economica internazionale. Si tratta, come ha detto Mac Donald, di combattere il malessere economico e di condurre una guerra contro l'odierna immeritata povertà.

A. CANTONO

Un probabile accordo anglo-americano

per la stabilizzazione del dollaro e della sterlina

L'ultimo comunicato ufficiale - Herriot a Washington

WASHINGTON, 25 pom.

I colloqui anglo-americani sono virtualmente terminati. A quanto si annunciava ieri sera, la riunione della Conferenza economica mondiale verrebbe affrettata e potrebbe aver luogo verso la metà di giugno.

Gli scopi dei negoziati raggiunto

Un comunicato formulato in comune da Roosevelt e da Mac Donald sui loro colloqui, dice che lo scopo di essi e cioè l'esame preliminare dei problemi della Conferenza economica mondiale è stato pienamente raggiunto. Il comunicato aggiunge che Mac Donald e Roosevelt Lindsay ed Hull si sono incontrati nel pomeriggio con i funzionari esperti che parteciparono alle discussioni di questi ultimi giorni e dai quali hanno appreso con profonda soddisfazione la sostanza delle discussioni.

Il Delegato della Francia, signor Edoardo Herriot, giunto ieri l'altro sul suolo americano, è giunto a Washington, e con lui è pure arrivato il Primo Ministro canadese Bennet.

Il Presidente Roosevelt ha conferito con Herriot che ha iniziato così il suo soggiorno ufficiale a Washington. Al colloquio durato 15 minuti, succedeva l'incontro di Roosevelt con il Primo Ministro canadese Bennet.

Ieri sera vi è stata una nuova riunione alla Casa Bianca tra Roosevelt, Herriot e gli esperti americani e francesi.

La stampa segue con enorme interesse i colloqui di Washington, prospettando le congetture più diverse sui risultati dei primi incontri.

Così la *Washington Post* afferma che l'inizio delle conversazioni Roosevelt-Mac Donald e dei loro esperti avrebbe rivelato parecchie difficoltà che permetterebbero fin d'ora di prendere il rinvio di un mese almeno della Conferenza economica mondiale. Sempre secondo il giornale, i negoziati fra l'Inghilterra e l'America sarebbero stati effettivamente iniziati solo ieri. Per continuarli e completarli Mac Donald avrebbe deciso di lasciare a Washington, dopo la sua partenza, due degli esperti che lo accompagnano e cioè Sir Frederick Leith Ross ed il signor Overton.

Il corrispondente del *New York Times* a Washington afferma che gli esperti americani e britannici starebbero studiando le basi per un probabile accordo anglo-americano da presentare alla Conferenza economica tendente a stipulare un trattato plurilaterale per stabilizzare le valute sulla base di una parità aurea ed argentea.

Uno dei piani proposti consisterebbe nello stabilire una base del 35 per cento in oro e 5 per cento in argento. Inoltre si starebbero studiando accordi plurilaterali e bilaterali di commercio e di tariffe. Gli accordi plurilaterali completerebbero tagli orizzontali mentre quelli bilaterali avrebbero riduzioni specifiche di tariffe per determinare merci e materie prime.

Verso la Conferenza di Londra

Trattati di questo genere il Segretario di Stato Hull sta da un pezzo invocando e la Conferenza economica dovrà provocarli se vorrà concludersi con un successo. Mac Donald è della stessa opinione ed il suo invito contenuto nel discorso pronunciato ieri al *Press Club* perchè la Francia e l'Italia riconoscano la necessità di tali accordi, conferma, secondo il corrispondente, l'identità di vedute tra il Primo Ministro inglese ed Hull al riguardo. Lo scopo dei colloqui di Washington è di stabilire una intesa fra tutte le maggiori Potenze perchè si presentino con un fronte unico alla Conferenza economica circa i problemi internazionali delle valute, del commercio e delle tariffe. La stampa segue con eguale interesse gli sviluppi della situazione monetaria interna americana.

Un articolo dell'*Herald Tribune* dice che l'emendamento Thomas sarà approvato dal Senato prima della partenza di Mac Donald. Lo scopo principale della misura stessa sarebbe in relazione assai stretta con un viaggio di Mac Donald. La proposta ora discussa dal Senato non terrà presente realmente una inflazione ma attribuisce al Presidente il potere per ottenerla nel futuro e dentro limiti nettamente definiti.

Il Senato ha ratificato la nomina di Breckehidge Long quale Ambasciatore a Roma.

S. E. Jung si imbarcherà oggi diretto a Washington

ROMA. 25

Ieri sera, è partito da Roma il ministro delle Finanze on. Jung per Genova dove si imbarcherà sul Conte di Savoia *diretto a Washington, in rappresentanza del Capo del Governo, per incontrarsi col presidente Roosevelt.*

Londra e i colloqui anglo-americani

LONDRA, 25 pom.

L'Agenzia *Reuter* ha da Washington: Alla Casa Bianca e al dipartimento di Stato si sottolinea che l'abbandono da parte degli Stati Uniti d'America della parità aurea non è destinato a servire da « mazza » nelle conversazioni con la Francia o con altri Paesi. Si crede generalmente che fra gli argomenti da discutere figurino quelli della possibilità della istituzione di una divisa internazionale e della concessione di un più largo credito possibilmente con la riduzione della riserva aurea.

L'accordo di massima

La voce corsa a Parigi che gli Stati Uniti abbiano proposto alla Francia ed alla Gran Bretagna la creazione di un grande centro di credito internazionale per aiutare il commercio internazionale e la stabilizzazione delle divise è smentita dai circoli britannici di Washington.

L'Ambasciata britannica ha chiesto al Dipartimento del commercio i dati del commercio estero; essi dimostrano che le esportazioni degli Stati Uniti sono diminuite da 5241 milioni di dollari nel 1929 a 1612 milioni nel 1932 e le importazioni da 4400 milioni di dollari a 1323 milioni nello stesso periodo di tempo.

La stessa agenzia *Reuter* ha da Washington che il senatore Borah ha sollevato la questione se il presidente può costituzionalmente diminuire il titolo dell'oro del dollaro. La questione forma ora oggetto di esame da parte dell'Attorney generale; e in conseguenza sarà forse necessario qualche modifica delle proposte presentate dal Governo al Congresso.

La posizione inglese rispetto ai colloqui anglo-americani è così riassunta in una corrispondenza del *Times* in data di ieri: « La generale rassegna della situazione con la quale Roosevelt ha iniziato le conversazioni con i membri della missione britannica confermano la convinzione che esista in linea di massima una larga base di accordo.

All'infuori dell'orbita di questo accordo di massima stanno le questioni tariffarie (con particolare riguardo agli accordi di Ottawa) e la stabilizzazione delle monete e dei depositi intergovernamentali.

La conferenza di ieri e le successive discussioni tra gli esperti hanno avuto per principale oggetto il problema monetario sebbene non sia ancora chiaro sel 'amministrazione Roosevelt abbia in tale materia degli obbiettivi molto chiari. La questione dei debiti intergovernamentali non è ancora stata discussa.

Il disarmo occuperà una considerevole parte delle prossime conversazioni e con la migliore probabilità di un'intesa amichevole in quanto si è constatato che il Governo americano considera con simpatia il recente piano inglese. Infine Roosevelt Mac Donald ed i loro consiglieri si sono convinti che è assolutamente necessario convocare la Conferenza mondiale il più presto possibile fra il 10 e il 20 giugno. Il corrispondente informa che Mac Donald ha deciso di lasciare a Washington Leith Ross e Overton ministro del commercio. Nel corso della corrispondenza si insiste particolarmente sul fatto che non sembra esista nel campo finanziario monetario e finanziario un esatto piano di azione americano ».

La valutazione del dollaro e la stampa

Tutti i giornali mettono in particolare rilievo la condanna di ogni accenno a «rappresaglie» rispetto alla recente azione del Governo americano nel campo monetario pronunciata da Mac Donald nel suo discorso al *Press Club*.

Tanto i conservatori *Daily Telegraph* e *Daily Mail* quanto il liberale *Manchester Guardian*, nei loro articoli di fondo insistono particolarmente su motivi di politica interna che avrebbero determinato la azione di Roosevelt nei rapporti del dollaro. Tuttavia, osservano il *Daily* e il *Manchester Guardia*, anche senza attribuire dei motivi machiavellici per fini internazionali alla svalutazione del dollaro, non si può negare che la situazione è stata così gravemente complicata. L'azione di Roosevelt, dichiara il *Daily Mail*, rappresenta un passo retrogrado per quanto comprensibile e non può non considerarsi una sfortuna che essa sia avvenuta nelle presenti circostanze. La Francia, continua il giornale, sta già parlando di misure tariffarie contro la eventualità di *dumping* americano e può darsi che il corso degli avvenimenti renda necessarie qualche misure di protezione anche da parte dell'Inghilterra. Le reazione della Francia rispetto alla svalutazione del dollaro, alla luce sopratutto del discorso di Daladier ad Orange, è inoltre messa in particolare rilievo da tutta la stampa.

Sottolineate sono pure le calorose manifestazioni con cui è stato salutato il ritorno a Londra dei quattro sudditi inglesi reduci dal processo di Mosca. La stampa conservatrice si dimostra ottimista sulla sorte dei due impiegati della «Metropolitan Wickers», che sono tuttora nelle prigioni russe ed esprime la speranze che essi possano al più presto essere rilasciati, e a questa condizione soltanto, essa osserva che l'*embargo* contro le merci russe diretto appunto a proteggere i sudditi britannici potrà essere sospeso e le trattative per la rinnovazione del trattato commerciale anglo-russo venire ripreso.

La Francia per la parità aurea

PARIGI, 25

La Francia rimane fedele all'oro. Nel Consiglio dei Gabinetto tenuto ier l'altro si è deciso di respingere una misura analoga a quella adottata dall'America all'embargo sull'oro.

« Ogni idea di inflazione monetaria consecutivo alla decisione americana è dunque stata rigorosamente respinta. La decisione del Governo francese di mantenere la parità oro si inspira non solamente a considerazioni nazionali ma anche alla speranza che l'America e la Gran Bretagna troveranno un rimedio alla instabilità delle loro divise, dato che la fluttuazione monetaria è universalmente considerata come una causa determinante della crisi ».

Il Presidente del Consiglio Daladier ha pronunciato un discorso in cui ha messo in rilievo la gravità del brusco abbandono della base aurea da parte degli Stati Uniti ed ha affermato la solidità del franco, dichiarando fra l'altro che la Francia si rifiuta di conoscere nuovamente difficoltà monetarie. Egli ha soggiunto che i governi debbono comprendere che il ristabilimento della fiducia è più importante di qualsiasi provvedimento più o meno artificiale da cui si attende la salvezza.

Sulla politica internazionale ha parlato anche il Ministro degli Esteri Paul Boncour il quale ha sottolineato l'opportunità di un avvicinamento all'Italia:

« Dalla quale nulla di essenziale dovrebbe separarci sul terreno della politica estera, senza dimenticare d'altra parte i vincoli che sono fatti di ricordi e di interessi comuni e di una stessa concezione di un'Europa che certo è lungi dall'essere perfetta ma che è sempre più vicina alla giustizia e al diritto dei popoli di disporre di se stessi che non l'Europa dell'anteguerra ».

Fiduciosa attesa britannica

LONDRA, 25

La questione dell'embargo dell'oro è stato oggetto di dichiarazioni alla stampa americana da parte di Mac Donald; dichiarazioni assai sottolineate qui a Londra.

Il Primo Ministro ha detto:

« E' scoppiata una grande crisi. Quando partii dall'Inghilterra questa possibilità non era ancora all'orizzonte, ma quando sono arrivato a Nuova York essa era già in pieno sviluppo e ha creato una situazione molto delicata. Non se ne possono ora valutare le conseguenze; ma, quali che possano essere, non se ne può far colpa a nessuno. Allorchè l'Inghilterra abbandonò la parità, c'è stato chi ci ha accusati di avere agito a cuor leggero, e questa è una grave ingiustizia verso il popolo britannico. Ci siamo indebitati fino al limite massimo prima di prendere quella decisione. Non c'era altra via di uscita. Potete farcene una colpa? Qualcuno adesso mormora che il deprezzamento del dollaro è un colpo mancino e ho persino letto la brutta parola rappresaglia, che è una parola ripugnante perchè nasconde pensieri tristi. Nella questione dei cambi l'unica protezione è l'accordo ».

Riferendosi a pubblicazioni francesi secondo cui i lavori della Conferenza economica mondiale saranno ora molto più difficili, egli ha aggiunto: « Io spero che i nostri amici francesi e italiani vi troveranno invece un motivo di più per cercare un'intesa generale ».

Il programma delle giornate del Re in Cirenaica

BENGASI, 25 pom.

La nave reale «Savoia» e gli esploratori «Vivaldi» e «Da Mosto», sono entrati nella baia di Tobruk ieri sera alle 18 dando fondo alle ancore.

Stamane il Sovrano è sbarcato, iniziando ufficialmente la visita alla colonia accompagnato dal ministro De Bono, dal Maresciallo Badoglio e dal generale Graziani.

La Cirenaica dopo 22 anni dall'occupazione definitivamente pacificata e ingranata nella rinascita nazionale, ha atteso con gioiosa ansia la visita del Sovrano.

Bengasi è già tutta una festa.

Ovunque è un garrire di bandiere, ai balconi, alle finestre dei pubblici edifici e delle case private e nei numerosi cantieri delle nuove costruzioni.

Dall'Italia, per via area, attraverso Tripoli, qui giunsero fiori e bandiere tricolori che quasi appesantirono nei decollo di apparecchi dell'aviazione civile nord africana.

«La nostra vigilia è finita, la nostra ebbrezza incomoncia — così si esprime liricamente il manifesto del Podestà di Bengasi Del Giudice — che rivolge il saluto della cittadinanza al Sovrano. E non meno vibranti parole ha stampato in tricolorato manifesto il Segretario federale Tuninetti.

Sulla scogliera della punta della Giuliana è preparata una grande dicitura luminosa che dice: « Viva il Re ».

Si sono preparate delle accoglienze ufficiali grandiose che collimeranno con la fresca ondata di entusiasmo popolare.

Sul Lungomare sono allineate le tribune, davanti alle quali alla presenza del Re, del Ministro De Bono e dei generali Badoglio, Graziani e di altre autorità sfileranno in rassegna le truppe nazionali e indigene e le organizzazioni combattentistiche e fasciste.

Il Sovrano sarà alloggiato nel Palazzo del Governatore.

Domani 26 il Sovrano si recherà all'accampamento degli indigeni Sidi Ahmed el Magrun spingendosi sino ad Agedabia che da zona militare è divenuta sede del Commissario civile. La visita sarà particolarmente interessante perchè tanto Agedabia, che da qualche mese è anche scalo di aeroplani della linea civile, quanto Sidi el Magrun, sono divenuti centri importanti di vita civile. I campi di concentramento come è noto si sono ormai completamente sciolti in Cirenaica, ma ai grossi conglomerati di popolazioni che man mano ritornano ai luoghi di antica residenza, il governo ha dato assistenza morale e materiale grandissima.

Magrun, ad esempio, è divenuto un vero e proprio paese, cosicchè dalla severità necessaria giunse ad un progressivo benessere per la popolazione o alla creazione di un centro pieno di vita.

Nel tardo pomeriggio del 26 il Sovrano da Agedabia ritornerà a Bengasi, dedicando il giorno successivo alle visite in città con un solenne ricevimento in Municipio. Durante il soggiorno del Sovrano a Bengasi vi saranno un ricevimento al Palazzo del Governatore e alla serata di gala con la compagnia Betrone nel grande e nuovissimo teatro «Berenice», opera dello scultore Piacentini.

Ma la cerimonia forse più significativa sarà la consegna che il Re compirà delle medaglie al valore nel Viale della Vittoria. Le bandiere delle truppe coloniali, della Tripolitania e della Cirenaica, avranno così un nobilissimo segno.

Il giorno 28 il Sovrano proseguirà per Montagna Cirenaica e si soffermerà a Barce, centro di colonizzazione importantissimo assai, ampliato in questi ultimi tempi anche dal punto di vista edilizio.

Barce prepara al Re feste e luminarie.

Il successivo giorno 29 il Sovrano e il seguito proseguiranno per Cirene.

Non solo il Re potrà osservare le splendide rovine greco-romane della città antichissima, ma altresì a Zavia Beda, l'ex ridotta militare che assumerà il nome di Beda Littoria, i primi nuclei di famiglie coloniche inviate in Colonia dall'Ente di colonizzazione.

Il Sovrano alloggerà a Cirene nel magnifico nuovo albergo dominante gli scavi di fronte al mare.

Il giorno 30 il Re scenderà ad Apollonia e proseguirà poi per Derna, ridentissima tra le sue palme e bananeti, pernottandovi. Questo nelle sue linee generali il programma del soggiorno reale in Cirenaica.

Il Sovrano si imbarcherà il giorno uno o due maggio.

Un pranzo offerto dal Capo del Governo ai delegati della Conferenza del commercio

ROMA, 25 pom.

S. E. il Capo del Governo ha offerto un granzo in onore dei delegati alla Conferenza parlamentare internazionale del commercio.

Il pranzo ha avuto luogo a Palazzo Venezia nella sala Regia.

Allo spumante, S. E. il Capo del Governo ha rivolto agli ospiti parole di saluto e di augurio.

Hanno risposto, ringraziando, a nome della Conferenza, il sig. M. Uribaro, presidente della Delegazione argentina; il barone Lange, presidente della Delegazione ungherese; il sig. Rusca, presidente della Delegazione svizzera; S. E. Kosta Kumanudt, presidente della Delegazione jugoslava. I discorsi sono stati vivamente applauditi.

Al termine del pranzo gli invitati sono passati nel salone delle Battaglie, ove S. E. il Capo del Governo li ha trattenuti ancora in cordiale conversazione. (*Stefani*).

Gli sviluppi della campagna antitubercolare

L'imperiosità di un dovere sociale

Nella luminosità serena dell'azzurro cielo di aprile, un dondolio serrato di campane. Ha chiamato a raccolta le forze sane di un popolo onde porre robusto argine al dilagare di un male che corrode giovani esistenze, seminando, con larga mano, dolori e lacrime.

E' davvero un dovere sociale, oltrechè un imperativo morale, dare ogni migliore energia per debellare, in quanto è possibile, la tubercolosi, la più terribile e diffusa malattia sociale dei nostri giorni.

Che sia possibile vincere il male è cosa ormai certa; ma che occorra continuare, con rinnovata tenacia, la campagna antitubercolare è indubbio.

La diminuzione del numero delle vittime è in rapporto diretto alla intensità con cui si combatte il male. Con intimo compiacimento rileviamo quindi, (Difesa Sociale - ottobre 1932: dott. L'Eltore), come gradatamente diminuisca in Italia la percentuale dei tubercolotici; i rilievi statistici affermano che dall'inizio della lotta ad oggi, e cioè nel breve giro di appena un lustro, dodicimila sono le vittime risparmiate.

Dall'Annuario Statistico si evince che nel 1930 la tubercolosi occupava il quinto posto nelle cause di morte, con 45.619 decessi mentre nel 1929 i decessi per tubercolosi erano saliti alla paurosa cifra di 50.161.

La media annuale dei morti tubercolotici che dal 1895 al 1914 s'aggirava intorno ai 56 mila, oscilla dal 1920 al 1928 fra le 58-60 mila e minaccia di salire ancora. Ma la vigile cura per il bene pubblico suggerisce a S. E. l'on Mussolini le affermazioni espresse nel memorabile discorso dell'Ascensione, che ha segnato l'inizio della campagna antitubercolare, riunendo in un unico sforzo le energie e le volontà di un popolo che vuol guardare serenamente e fiduciosamente l'avvenire, senza essere turbato dal timore che un mostro lo aggredisca alle spalle o gli mini il terreno.

Audacemente il Governo ha adottato una sapiente politica sanitaria ed ha elaborato un'ingegnosa forma di assistenza, mediante l'istituzione della Assicurazione contro la tubercolosi che protegge oggi non soltanto tutti i lavoratori, ma altresì grande parte della popolazione italiana, apportando incalcolabili benefici.

« Il tubercolotico è condannato alla morte », hanno affermato molti scettici esprimendo una convinzione diffusa; « il tubercolotico può guarire », annunciano medici e studiosi, ponendosi coraggiosamente all'opera, con un'analisi severa e con applicazioni sapienti.

Sorgono ovunque i tubercolosari ed i sanatori, gracili bimbi vengono inviati alle colonie montane, marine, fluviali. Un'attiva propaganda alacremente condotta nelle scuole, nelle officine, fra la gente dei campi, spiana a poco a poco il terreno e rende ogni giorno più efficaci le cure del sanitario. Ma la lotta è ardua, pericoloso è l'agguato; è necessario vincere innumerevoli difficoltà, distruggere pregiudizi radicati da tradizioni più che centenarie, sormontare ostacoli paurosi.

Morire, bisogna morire, è indubbio; ma conservarsi l'esistenza con tutti quei mezzi che la Provvidenza pone nelle mani dell'uomo è un dovere, quanto meno per non essere di peso al prossimo. E' dunque doveroso collaborare attivamente per prevenire e guarire il male. Quest'opera è particolarmente necessaria là dove la trascuranza del singolo può nuocere alla collettività; dove il contagio riproduce all'infinito il male che potrebbe essere circoscritto.

Considerando la trascuranza dei colpiti, la negligenza e la prevenzione frapposte a cure sapienti ed a metodi ordinati, ci si può spiegare come la tubercolosi abbia potuto svilupparsi con ritmo così vorticoso da far rimanere dubitosi sulla possibilità di arginare l'irruente suo propagarsi. Le donne sono maggiormente colpite; la fragilità propria del loro sesso, il lavoro spesso superiore alle forze, la mala nutrizione, l'abitazione in tuguri angusti ed antiigienici, determinano quella debolezza che rende più facile e pericolosa l'infezione e più difficile la reazione dell'organismo.

Le categorie più umili e più povere forniscono in più larga misura le vittime a questo morbo che uccide talvolta con virulenza subitanea, stroncando teneri e promettenti virgulti umani, e talvolta invece corrode lentamente l'organismo, lasciando spesso in fragili membra ed in deboli creature, traccie incancellabili di rachitismo e di anormalità.

Il contagio è estremamente facile e quindi il male si propaga con spaventosa celerità; le occupazioni di ogni giorno, le persone che ci avvicinano, gli oggetti di cui ci serviamo possono diventare pericolosi veicoli d'infezione.

Talune attività industriali, con le esalazioni della materia prima, e con la fatica da esse richiesta, hanno una perniciosa influenza sugli addetti, e determinano quella debolezza dell'organismo che rende più facile la diffusione della tubercolosi.

L'agglomeramento della popolazione dei quartieri operai dove famiglie e famiglie vivono ammassate, la permanenza in dormitori comuni, la promiscuità fra sani e infetti, rendon più decisivo il contagio.

I metallurgici ed i meccanici, per esempio, dànno una mortalità di 230 per mille; 246 ogni mille, muoiono i barbieri ed i parrucchieri, 240 i tipografi, 185,5 gli impiegati, 168,7 i sarti, 154,9 gli addetti ai servizi domestici.

Troppa diffidenza vi è ancora fra le classi più umili e più povere e particolarmente fra la popolazione agricola, fra le quali l'ignoranza genera la superstizione che attribuisce all'empirico ed alla medicastra meriti e poteri di gran lunga superiori a quelli del più celebre medico, e fa sottostare il paziente a cure ridicole e puerili, dando agli impiastri più strani virtù taumaturgiche mentre nessun valore è riconosciuto alle prescrizioni ed alle ricette del sanitario. Bisogna persuadersi della necessità di un'opera intesa a vincere le prevenzioni e le diffidenze, a illuminare e convincere, affinchè siano seguite cure razionali e ci si attenga alle prescrizioni mediche.

Questa crociata che, per avere completa efficacia, deve essere permeata di cristiana solidarietà deve raccogliere gli sforzi di tutti; non vi è categoria di persona che non possa portare il proprio contributo, poichè la lotta contro la tubercolosi non è soltanto una speculazione scientifica per scoprire nuovi metodi di cura, rimedi potenti prescrizioni efficaci, ma è altresì un compito di educazione. Quella spetta ai medici ed agli studiosi, questo a tutti coloro che hanno mente e cuore per comprendere le necessità del prossimo.

E' necessario assolutamente, ed a qualunque costo, compiere questa opera educativa se si vuole che la lotta riesca; il medico da solo non può giungere ovunque, e sopra tutto non riesce a vincere la diffidenza e l'ostilità da cui è circondato.

Balza in chiara evidenza, adunque, il dovere incombente a ciascheduno di noi; e nessuno deve esser sordo al rintocco della campana; anche un solo granellino portato alla costruzione della diga gigantesca che deve arginare la tubercolosi, può essere prezioso. I sette milioni di lire fruttati nel 1931 dalla campagna del fiore e della doppia croce, sono saliti, nel 1932, a 11 milioni di lire. Il contributo degli italiani aumenterà indubbiamente, anche quest'anno, determinando una diminuzione del numero delle vittime.

Ogni esistenza strappata alla fillossera umana, cantando nella riconquistata sanità fisica, l'inno del ringraziamento e della riconoscenza a Dio ed al suo prossimo, costituirà un ambitissimo premio anche per le più ardue fatiche.

ANNA MARIA RACCA

I risultati conseguiti

ROMA, 25 pom.

Lo slancio e la comprensione con cui il popolo ha risposto in tutte le classi dei suoi cittadini al nuovo, recente appello della terza campagna antitubercolare, dànno occasione di mettere in rilievo, sui dati raccolti dall'Istituto centrale di statistica nel «compendio per il 1932», quali siano stati i risultati notevolissimi raggiunti dalla intensa ed efficace opera del Regime in questi ultimi anni.

L'eloquenza delle cifre sta infatti a indicare come la mortalità per tubercolosi sia venuta sensibilmente e progressivamente diminuendo dal 1925 in tutto il Regno. Le cifre dei morti per tubercolosi nei vari compartimenti sono state, ogni centomila abitanti, le seguenti:

La diminuzione più sensibile si nota nel Lazio, in cui il numero indice, fatta uguale a 100 la mortalità nel 1925, è disceso a 64 nel 1930. Meno diminuita appare la mortalità nella Toscana e nella Sicilia, in cui il numero indice è passato da 100 a 80.

Compartimenti	1925	1926	1927	1928	1929	1930
PIEMONT	160	150	142	135	129	113
LIGURIA	182	180	164	154	143	131
LOMBARDIA	169	160	158	149	146	128
VENEZIA TRIDENTINA	234	210	188	185	175	157
VENETO	202	196	171	161	156	135
VENEZIA GIULIA	261	251	235	221	208	178
EMILIA	144	143	136	126	126	108
TOSCANA	161	154	144	137	138	128
MARCHE	120	128	108	110	108	93
UMBRI	134	135	122	117	110	101
LAZIO	158	140	128	112	112	101
ABRUZZI E MOLISE	111	96	98	95	85	81
CAMPANIA	120	105	95	87	85	80
PUGLIE	146	142	129	122	113	110
LUCANIA	96	95	82	69	67	66
CALABRIE	94	89	80	83	71	71
SICILIA	99	96	94	85	85	79
SARDEGNA	219	210	205	189	183	169

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Le numerose udienze del S. Padre

350 coppie di sposi — Pellegrinaggi stranieri ed italiani — Gli impiegati della Banca Cattolica del Veneto — I congressisti dell'alimentazione.

Il Santo Padre ha ricevuto nelle consuete udienze 350 coppie di sposi novelli.

Ha ricevuto poi un pellegrinaggio belga di 130 persone delle Associazioni della Gioventù cattolica belga, presentati dal Rettore del Collegio belga e dal consigliere ecclesiastico della ambasciata belga. Hanno presentato un indirizzo di omaggio e offerto in dono un messale e una piside.

Il Santo Padre riceveva in seguito 100 pellegrini svizzeri dell'Opera di San Giustino, un centinaio di impiegati della Banca Cattolica del Veneto, 180 del Canapificio di Milano, un gruppo della Ditta Fratelli Branca di Milano, un gruppo di alunni del Collegio di Mondovì, un gruppo di figli di italiani all'estero provenienti dalla Rumania presentati dalla Baronessa Russi Ruggi e una ventina di signore austriache tra cui S.A.I. l'arciduchessa Elisabetta nipote del defunto imperatore Francesco Giuseppe, la Contessa Bellegarde, 150 dopolavoristi di Cava dei Tirreni, un gruppo di professori e alunni dell'Istituto Magistrale di Venezia guidati dal Preside prof. Rota, 150 pellegrini dell'Alta Slesia accompagnati da Mons. Hudal.

Nel pomeriggio ha ricevuto un piccolo gruppo di studentesse parigine, 500 partecipanti al congresso della alimentazione e la scuola di canto di Ratisbona con un gruppo di pellegrini di Monaco.

La nuova chiesa dei Barnabiti al Gianicolo

Giovedì mattina il Cardinale Vicario S. E. Marchetti Selvaggiani consacrerà la nuova chiesa dei Barnabiti sul Gianicolo, dedicata al loro fondatore Sant'Antonio Zaccaria in occasione del IV centenario della fondazione dell'Ordine.

A tal uopo convengono in Roma le rappresentanze delle varie provincie dei Barnabiti e cioè della Francia, Germania, Inghilterra, Brasile ecc.

La consacrazione episcopale di mons. Cicognani

Domenica nella chiesa di Santa Susanna S. E. Mons. Cicognani, delegato apostolico negli Stati Uniti, ha ricevuto la consacrazione episcopale per mano di S. E. il Cardinale Rossi segretario della Concistoriale. Fungevano da vescovi conconsacranti le LL. EE. Monsignori Pizzardo, segretario della S. Congregazione degi affari ecclesiastici straordinari, e Salotti, segretario di Propaganda Fide. La vasta chiesa è riuscita a stento a contenere la folla di personalità e di rappresentanze intervenute a testimoniare a S. E. Mons. Cicognani l'affetto e l'estimazione che lo circondano. In speciali inginocchiatoi erano le LL. EE. i cardinali Pietro Gasparri, Sincero, e Fumasoni Biondi già delegato apostolico agli Stati Uniti.

L'eminentissimo cardinale Ceretti si era fatto rappresentare. Erano pure presenti l'incaricato di affari degli Stati Uniti presso il Quirinale e il segretario dell'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, moltissime altre personalità ecclesiastiche e laiche nonchè varie rappresentanze dei dicasteri ecclesiastici, curie generalizie e istituti religiosi. La città di Brisighella paese natale di S. E. era rappresentata dal Podestà e da alcuni parroci.

...e di mons. Cognata

Domenica S. E. Mons. Cognata dei Salesiani, vescovo di Bova ha ricevuto la consacrazione episcopale nella basilica del S. Cuore per mano di S. E. il Card. Hlond dei Salesiani primate di Polonia. Fungevano da vescovi consacranti le LL. EE. i mons. Olivares dei Salesiani, vescovo di Nepi e Genuardi, ausiliare di Palermo e cugino di S. E. Cognata. Al rito ha assistito una folla numerosissima di personalità e rappresentanze. Terminata la funzione l'Em. Vescovo si è portato nel gran cortile dell'Ospizio, ove i giovani allievi gli hanno improvvisata una calorosa dimostrazione di affetto. S. E. è stato pure felicitato ed ossequiato da personalità e rappresentanze, fra le quali S. E. Berardi, don Ricaldoni rettore maggiore della Società salesiana, col procuratore generale don Tommaseitti, nonchè da moltissimi altri. Erano inoltre presenti numerosi ex allievi salesiani, mentre la diocesi di Bova era rappresentata da diverse personalità ecclesiastiche.

Il Concistoro semipubblico del 2 maggio per la canonizzazione del Beato Andrea Fournet

Martedì 2 maggio, come si è preannunciato, il Santo Padre terrà alle 10 antimeridiane il Concistoro seminubblico per la canonizzazione del Beato Andrea Fournet fondatore delle Figlie della Croce al quale debbono prendere parte oltre i Cardinali, anche i Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi e abati ordinari i quali si trovino entro un raggio di cento miglia da Roma per dare il loro voto, *placet* o *non placet* per la canonizzazione del detto Beato.

Il Santo Padre, che indosserà il piviale rosso e la mitria d'oro, pronuncierà una breve allocuzione nella quale chiederà ai Cardinali e prelati presenti il voto intorno alla proposta canonizzazione. Anzitutto voteranno, uno alla volta, i Cardinali i quali leggeranno il voto scritto in precedenza. Seguiranno i Patriarchi, gli Arcivescovi, i Vescovi e gli abati ordinari. I voti dei Vescovi, per non rendere troppo lunga la cerimonia, dopo la lettura di alcuni, per il restante verranno dati per letti e consegnati in iscritto al Segretario della Congregazione dei Riti.

Quindi il Prefetto delle cerimonie, in qualità di procuratore, chiederà ai Protonotari di rogare pubblico strumento degli atti compiuti ed infine il Santo Padre impartirà la benedizione apostolica.

Anche i voti che saranno stati letti debbono essere consegnati al Segretario dei riti.

I Cardinali, i Vescovi invitati i quali per impedimento non potranno intervenire al Concistoro sono tenuti ad inviare il voto scritto allo stesso Segretario della Congregazione dei riti.

Il Card. Della Costa prende possesso del suo titolo di S. Marco

La presa di possesso del titolo presbiterale di S. Marco da parte del Card. Dalla Costa avvenuta stasera alle 17.30 ha assunto carattere di particolare solennità per il largo intervento di rappresentanze e per una straordinaria affluenza di popolo. La veneranda basilica splendeva nei suoi ori e nei suoi mosaici tra il fulgore dei candelabri e degli addobbi.

Innanzi all'altar maggiore, ove si conserva il corno di Papa San Marco che fu fondatore della basilica, erano disposte alcune file di sedie per gli invitati e nella cappella del SS. Sacramento le poltrone delle maggiori autorità. Fra queste abbiamo notato le LL. EE. i mons. Pizzardo, Ottaviani, Zampini, Bernardi, i mons. Bacci Segretario dei Brevi ai Principi, Pellizzo anche per il fratello Arcivescovo, i mons. Barnabai, Paradel, Pasolini, Anichini, Civardi, Carollo, Bonazzi Prosperini, De Gennaro anche per S. E. mons. Salotti, Wiisth, che fu vicario del cardinale Piffl, predecessore di S. E. Dalla Costa nel titolo di San Marco, De Bisogno, molti rappresentanti di ordini religiosi, fra i quali i Vallombrosani, i Serviti, i Minori conventuali, Domenicani, mons. Dante Fantin del Seminario di Vicenza e molti altri ecclesiastici.

Fra le rappresentanze laiche erano presenti il marchese Talamo e S. E. De Vecchi, ambasciatore di S. M. il Re d'Italia presso la S. Sede, i sen. Salata, Montresor e Serristori, quest'ultimo con un bel gruppo di notabilità fiorentine, il nostro Direttore Raimondo Manzini, anche per il comm. Ciriaci, il grande Uff. Croci, il comm. Rovigatti, il marchese Grossi, il conte Ceccopieri, il conte Dalla Torre direttore dell'*Osservatore Romano* e moltissimi altri.

Alle 17.30 precise è giunto dinanzi al tempio il Cardinale, accompagnato dal suo segretario don Giacomo Menegallo, dal suo gentiluomo, dal vescovo assistente S. E. Mons. Maturelli e dai prelati assistenti Monsignori Baranzini, rettore del Seminario Lombardo e mons. Prosperini, che fu cameriere segreto partecipante di Pio X, i quali avevano rilevato il cardinale Dalla Costa dalla sua residenza presso il seminario lombardo. Sulla soglia del portico l'eminentissimo ha vestito la cappa con l'ermellino e scortato dai prelati e da otto reali carabinieri in alta uniforme ha fatto il suo ingresso nella Basilica.

Disceso dai gradini è stato incontrato dal Capitolo e dai chierici assistenti del Seminario lombardo con la croce, nonchè dal clero della basilica. Del Capitolo sono canonici onorari anche mons. Respighi, prefetto delle cerimonie pontificie e mons. Migone, cameriere segreto partecipante di Sua Santità.

Monsignor Respighi, che indossava il piviale, offre al Cardinale Dalla Costa genuflesso il Crocefisso che il porporato bacia. Rialzatosi viene incensato e poi imparte la benedizione con l'ostensorio, dopo di che il corteo sale nel presbiterio. Il cardinale si asside in trono riceve l'obbedienza dei canonici e del clero. Mons. Spolverini rettore del Seminario romano legge il testo latino della bolla, che conferisce a S. E. Dalla Costa il titolo di S. Marco.

Il canonico di San Marco Ermenegildo Florit, a nome del Capitolo legge quindi un dotto indirizzo, in cui sono riassunte le glorie storiche artistiche, religiose della perinsigne basilica, dei cui cardinali e titolari, 13 salirono al sommo pontificato.

Accenni particolari dell'indirizzo segnalano i cardinali di S. Marco veneti e vicentini.

Terminato l'indirizzo, S. E. Dalla Costa si porta dal trono alla balaustra, che serve quasi da ambone all'altare in *cornu Evangeli* e pronuncia un edificante ed eloquente discorso di ringraziamento, a sua volta rievocando gli insegnamenti ed ammaestramenti della storia dell'arte e della santità che vi fanno veneranda questa insigne basilica. Ricorda anche egli i Papi e i cardinali veneti, che lo precedettero in quel titolo e sopratutto il suo glorioso predecessore a Padova, il beato Cardinale Gregorio Barbarigo; gli artisti fiorentini e veneti che impreziosirono il tempio; i campioni di Santità che ne sono il migliore ornamento. Insiste sul concetto che per arrivare alla Santità vi sono le due vie indicate da San Francesco di Sales, l'amore a Cristo e l'attaccamento al Papa.

Accennando a papa Sarto, che rinnovò la basilica e fondò il Palazzo di Venezia, ricorda che questo palazzo fu già della Serenissima e poi dell'Austria ed ora è degna sede del forte Capo del Governo d'Italia che — ha detto il Cardinale — « va compiendo mirabile opera pacificatrice nell'Italia, nell'Europa e nel mondo, opera che egli svolge con la serenità, l'energia che tutti riconoscono, moltissimi ammirano, non pochi apprezzano, provocando il consenso ed il plauso dei governanti più saggi ».

Dio benedica questi sforzi nobilissimi e con essi l'Italia e il mondo. Però non bisogna dimenticare che solo il Principe della Pace, Cristo, nostro Signore, può dare al mondo la vera pace. A questo tende appunto il Giubileo della Redenzione, che vuol richiamare a Cristo l'umanità.

Terminato il discorso, si sono cantati il «Te Deum» ed i Vespri e la funzione è chiusa con la Benedizione Eucaristica.

Il pellegrinaggio dei cecoslovacchi

Un altro pellegrinaggio, fra i più numerosi di questo primo mese dell'anno giubilare, è quello cecoslovacco giunto ieri a Roma. Il pellegrinaggio è condotto da S. E. mons. Kaspar Arcivescovo di Praga ed è composto di 750 persone.

L'Arcivescovo di Praga è ospite del collegio Nepomuceno.

Vescovi cinesi in viaggio verso Roma

E' annunciata la partenza per l'Italia di otto Vescovi cinesi e di 15 laici. Questa eletta rappresentanza della giovane ed eroica Chiesa indigena, sbarcherà a Brindisi la sera del 3 giugno ed arriverà il 4 a Roma.

Il convegno per l'Oriente cristiano

Il primo convegno dei delegati diocesani dell'Associazione cattolica italiana per l'Oriente Cristiano, si è inaugurato domenica nella Basilica di Santa Maria Maggiore.

La Madonna protettrice della Associazione, doveva avere infatti il posto di onore nei lavori di questo primo convegno. La sua benedizione, invocata nel luogo stesso che vide la celebrazione del Concilio di Efeso, e i cori degli alunni dei vari collegi orientali, cantati alla Vergine nelle varie lingue, hanno dato alla cerimonia un significato profondamente simbolico.

Alle 18, sotto la presidenza di Sua Em.za il Card. Lavitrano Arcivescovo di Palermo, che fondando l'Associazione cattolica italiana per l'Oriente Cristiano ha accolto un desiderio vivissimo del Sommo Pontefice, ed ha dimostrato tutta la sua comprensione dei gravi problemi che nell'Oriente Cristiano si agitano, il convegno dei delegati diocesani ha iniziato i suoi lavori.

La prima seduta ha avuto luogo nella biblioteca del pontificio istituto Orientale.

Li S. E. Mons. Michele D'Erbigny, preside della Pontificia Commissione pro Russia, e preside onorario dello stesso Pontificio Istituto Orientale, dopo aver evocato la cerimonia simbolica compiutasi a Santa Maria Maggiore, e dopo aver tratto dal nome della Madonna i migliori auspici per il convegno, si è compiaciuto che delegati convenuti da ogni parte d'Italia fossero animati da uno stesso fermo zelo, per il ritorno nella Chiesa cattolica dei fratelli separati.

Il Rev. Padre Emilio Herman, preside del Pontificio Istituto Orientale, ha soggiunto come fosse anche augurale che questo convegno si svolgesse a pochi giorni dal solenne inizio dell'Anno Santo.

Le ultime parole del Padre Herman hanno riassunto la importanza dello odierno convegno, importanza che non deve essere sentita solo da pochi, ma che deve essere invece nelle preghiere di tutta la Chiesa. Senonchè, per pregare occorre sapere per quale motivo si prega: occorre che il popolo cristiano alla preghiera di cui si fa l'appello sia opportunamente istruito. Ai dirigenti, quindi, l'istruire: il momento per l'impresa, se è difficile, non potrebbe essere più propizio.

A tale proposito, il Padre Herman ha rievocato la debolezza delle Chiese dissidenti, che oggi si manifesta sopratutto nel campo dottrinale.

Dopo Mons. D'Erbigny e il Padre Herman, ha parlato il Rev. Padre Giuseppe Schweigl, di alcune tra le questioni attuali e più vitali che si riferiscono all'Oriente Cristiano, degno del nostro amore perchè vi ritroviamo, secondo le osservazioni precedenti del Padre Herman, la divinità di Cristo, l'Eucaristia, lo splendore della Liturgia, la devozione alla Madonna. Con cenni statistici, ha dimostrato pure quale campo immenso di attività sia per le forze cattoliche l'Oriente Cristiano, quale riscontro i riti orientali abbiano nei nostri, e in che cosa dai nostri differiscano. Poi, nel lavoro che si va facendo per l'Oriente Cristiano ha deplorato l'insufficiente attività da parte del clero secolare e del laicato cattolico. Ha parlato per ultimo il Rev. Padre Maurizio Gordillo su « Il pensiero religioso nell'Oriente Cristiano ».

La seduta di stamattina, cioè la seconda dell'importante convegno si è svolta nell'abbadia greca di Grottaferrata. Il Rev.mo Jeromonaco D. Nilo Borgia, così noto per le sue pubblicazioni liturgiche, ha parlato de « La Liturgia orientale e per gli orientali ». Mons. Melle vescovo di Lingro, in un solenne pontificale di rito orientale, ha ordinato un diacono. Infine, i convenuti hanno partecipato alla Mensa monastica e hanno visitato la monumentale badia.

L'udienza del Santo Padre

ai Delegati diocesani studenti della Gioventù di A. C.

Nel pomeriggio di domenica nella Sala del Concistoro, il S. Padre ha ricevuto i Delegati studenti di Gioventù Italiana di Azione Cattolica convenuti a Roma per tre giornate di Preghiera e di Studio. Erano presenti Mons. Sargolini Assistente Centrale con i vice Assistenti Mons. Ettorre e Mons. Figna, il M. R. P. Buri S. J. uno dei maestri del Corso, il dott. Rossi Delegato Nazionale, D. Regretti direttore del giornale studentesco « Gioventù Nova », un bel numero di Assistenti Ecclesiastici.

Il S. Padre accolto da fragorosi applausi dopo aver dato da baciare la mano a tutti i giovani, assiso in trono pronunciò con paterna amabilità il seguente discorso:

« Il benvenuto a voi, dilettissimi figli, che venite come la corona finale da molti punti di vista la più bella e la più preziosa: questa corona che chiude il ciclo pasquale.

Nella S. Liturgia fino a ieri sera si diceva in hac potissima die, mentre adesso si dice solo: in hoc tempore.

Voi venite dunque in un momento proprio opportuno per la soavità della cosa, nella vostra particolare qualità di appartenere alla grande famiglia di A. C., che la Divina Bontà affidava alla nostra pochezza, alla nostra nullità. Voi non siete di questa famiglia una parte qualunque, ma la parte più bella la gioventù, la primizia della vita: di tutta la famiglia i prediletti perchè i detentori dell'avvenire.

Avete con voi l'inestimabile privilegio della predilezione del Divin Redentore che si manifestava in modi così diversamente belli e affettuosi che Egli comandava al mondo intero in quelle formule così imperative con temibili minaccie. E vorremmo dirvi quello che proviamo a vedere voi e quelli che sono con voi quelli che voi rappresentate: una parte così squisitamente cara al nostro cuore e oggetto di così particolari speranze e sollecitudini e occupazioni e, stavamo per dire preoccupazioni perchè voi sapete che amore paterno e preoccupazioni vanno indivisibili.

Voi ci rappresentate in modo particolare non solo la Gioventù Italiana di Azione Cattolica, ma ci rappresentate gli studenti medi, una parte dalla quale abbiamo dedicato pensieri speciali e cure paterne.

Con quanta gioia abbiamo veduto queste vostre giornate di studio e di preghiera e di azione pasquale e di inizi di Anno Santo! abbiamo veduto con particolare attenzione quello che il vostro prossimo passato presenta di lavori compiuti e di successi riportati; abbiamo veduto i vostri propositi e non possiamo a meno che ringraziarvi.

Abbiamo notato la vostra iniziativa, il vostro giornale che appare così ben pensato, e ben fatto, destinato a fare non c'è alcun dubbio, del gran bene.

Sappiamo che nelle vostre giornate avete trattato anche delle Associazioni interne nei Collegi: vi invitiamo a lavorare perchè c'è ancora molto da fare in questo campo.

E una particolare soddisfazione abbiamo nella maggiore partecipazione vostra ai lavori caritativi delle Conferenze di S. Vincenzo, mai come adesso opportune e necessarie di cui tutto il mondo celebra il primo centenario.

Per la collaborazione missionaria

E ci rallegriamo per la vostra partecipazione e collaborazione missionaria in quelle direzioni nelle quali voi vi proponete di agire. E Dio vi benedica e vi conceda di fare sempre più perchè non avremo mai fatto abbastanza essendo il campo tanto vasto.

Per le opere vincenziane abbiamo la parola di Gesù: « pauperes vos semper habetis »: vi saranno sempre poveri vi saranno sempre dolori da consolare, e l'opera missionaria avrà ancora un campo vasto, sempre più vasto.

Da una parte è una desolazione e dall'altra una consolazione: vedere quanto resta da fare e i milioni di anime alle quali non è arrivata ancora la redenzione con i suoi frutti.

Mai come in questo momento è venuta a proposito la vostra collaborazione alle opere missionarie e il vostro proposito di spingerla sempre più avanti; mai così a proposito come agli inizi dell'Anno Santo di Redenzione.

Le missioni e la cooperazione missionaria che portano sempre più largamente avanti i frutti dell' opera della Redenzione Divina, rispondono pienamente a quello che abbiamo anche noi cercato e cerchiamo con questo Anno Santo che chiama tutte le anime a pascersi più largamente dei frutti della Redenzione, e dare una risposta soddisfacente a quella domanda che si faceva il Divino Redentore in previsione dell'opera Sua e in previsione pure di tanta mancata corrispondenza degli uomini: la terribile parola desolante: Quae utilitas in sanguine meo? ».

Certo è entrata in tutta questa tragedia di dolori, di sofferenze e di agonie una consolazione: prevedendo il Redentore questa attività missionaria nei cuori vostri, in quello di ciascuno e di tutti voi figli diletti porzione dell'Azione Cattolica Giovanile più cara al cuore di Dio e Nostro.

La compiacenza per i lavori compiuti

Vorremmo dirvi, o dilettissimi figli, tutto quello che le vostre persone ci fanno provare! Con particolare interesse noi seguiamo l'opera vostra e volgiamo lo sguardo al passato per dirvi con quanta compiacenza benediciamo ai lavori compiuti fin qui a quelli che vi proponete di compiere.

Il fatto è fatto: Dio lo ha già raccolto e l'ha scritto nel libro della vita dove non si cancella. Bisogna ora guardare l'avvenire e cercare di corrispondere sempre più largamente ai santi propisiti che il Signore ci ha ispirati. Noi vi diamo questa benedizione ancora pasquale e propizia nell' aurora di Anno Santo.

E con questa benediciamo tutti voi e l'opera vostra che compite sotto le vostre buone guide e gli esempi che avete davanti; benediciamo quelli che rappresentate e che abbiamo tutti presenti.

Quale visione grandiosa! Tutta la Gioventù di Azione Cattolica, spirituale elevazione di purezza di vita, di fervore, di santi propositi. Quale magnifica visione cui arriva la nostra benedizione!

Ancora benediciamo le vostre famiglie propriamente dette, le vostre case, le vostre occupazioni speciali, i vostri studi che vi preparano alla vita, i propositi e le aspirazioni: tutto quello che avete nel pensiero e desiderate che sia benedetto ».

Il S. Padre, dopo di aver dato la benedizione a quella corona di figli affezionati, scese dal trono e a monsignor Sargolini che gli presentava l'omaggio devoto del presidente avvocato Jervolino che da una indisposizione era stato trattenuto a Napoli, ebbe la bontà di dire: «Una particolare benedizione al nostro caro avv. Jervolino e ditegli che prima di ammalarsi domandi permesso al Papa, anzi imiti il Papa ».

Nella Grande Muraglia

I cinesi contrattaccano sul fiume Luan

PEKINO, 25 pom.

Secondo un comunicato ufficiale le truppe cinesi del generale Chang Chen con l'appoggio degli irregolari di Chana Li hanno sferrato improvvisamente un contrattacco riuscendo a riconquistare due città sulla riva sinistra del fiuma Luan a nord del villaggio Luan Chow, punto strategico di grande importanza tenuto dai giapponesi.

Sei banditi fucilati a Nanchino

NANCHINO, 25

Sei banditi sono stati fucilati stamane all'alba nel centro della città nel quartiere stesso dove recentemente di pieno giorno essi fecero irruzione in una banca e prima che fossero catturati uccisero tre agenti di polizia. Migliaia di persone volevano assistere alla esecuzione, ma le autorità lo hanno impedito. Tuttavia i cadaveri dei banditi sono stati lasciati sul terreno quale monito ai malfattori. (*Radio Stef.*)

S. E. Motta a Napoli

NAPOLI, 25 pom.

L'on. Giacinto Motta, Presidente del Consiglio Federale Svizzero, è da qualche giorno ospite gradito della nostra città, proveniente dalla capitale.

Un pellegrinaggio al Santuario di Montenero dell'Associazione Card. Ferrari

LIVORNO, 25

L'Associazione Card. Ferrari ha promosso per domenica 30 aprile un grande pellegrinaggio al Santuario di Montenero col seguente programma: Ore 10: Ritrovo innanzi al Piazzale del Santuario. Entrata nel Santuario al canto delle Litanie Lauretane. S. Messa celebrata da D. Giovanni Rossi. — Ore 11: Conferenza di Don Giovanni Rossi sul tema: « La Madre, l'albero, il frutto, la vita dei redenti ». — Ore 12.30: Refezione al sacco. — Ore 13.30: Processione Mariana colla recita e la Meditazione dei Misteri del S. Rosario. Benedizione Eucaristica. Comunicazioni dell'Associazione.

Nessun socio della Toscana manchi a questa adunata Mariana, che si celebra nella festa di S. Caterina e nel solenne giorno di apertura del Mese di Maggio.

Ogni fiduciario sia il capogruppo dei pellegrini Mariani a Montenero.

Un concorso di eleganza per automobili a Genova

GENOVA, 25 pom.

Anche quest'anno nei parchi della villa Serra Groppallo di Genova vrà luogo il Concorso internazionale di eleganza per automobili, organizzato per i giorni 29 e 30 corrente per la quarta volta dal Reale automobile Club di Genova. Questo concorso, che costituisce un preludio alle manifestazioni del giugno genovese suscita vivo interesse e numerose sono le adesioni di automobili e di carrozzerie e di privati che parteciperanno alla interessante rassegna.

A similiglianza degli anni precedenti, le manifestazioni sono dotate di numerosi premi tra cui il gran premio che per pubblico referendum sarà assegnata alla macchina giudicata dal pubblico la più bella ed elegante fra quelle che la giuria avrà classificate prime il gruppo.

Le iscrizioni possono essere inviate alla sede di Genova della R.A.C.I. fino alle 12 del 26 aprile a tassa semplice e fino alle 12 del 28 aprile a tassa doppia.

Un decreto persecutorio della Spagna laica

Le proprietà dei gesuiti assegnate al Ministero dell'Educazione

MADRID, 25

Con decreto del Presidente della Repubblica, le proprietà tolte ai Gesuiti sono state assegnate al Ministero dell'Educazione. Gli edifici verranno impiegati a scuole-giardino per fanciulli, e località per diporti.

La Spagna laica segue così l'esempio di tutti gli spogliatori e persecutori della Chiesa destinando alla scuola i fabbricati e togliendo alla scuola i più nobili educatori che si dedicano all'insegnamento per apostolato.

Il ritorno del Vescovo di Vitoria nella propria sede

MADRID, 25 pom.

Si ha da Vitoria che l'11 corrente è finalmente ritornato alla sua Sede l'ottimo Vescovo Mons. Matteo Mùgica, chiudendosi così il lungo periodo di esilio cui l'amato Pastore era stato costretto da circa due anni. Se le competenti autorità hanno concesso a Mons. Mùgica di poter riprendere il suo posto in mezzo ai diletti figli, ciò si deve all'interessamento efficace del Nunzio Apostolico Mons. Tedeschini, il quale non ha lasciato passar occasione pur di insistere presso chi di dovere per ottenere l'invocato provvedimento di giustizia.

Nessuna traccia di Robbiano

Le indagini dell'autorità — I resti dell'aeroplano — Un libretto di note

CALCUTTA, 25

Le indagini intense e attivissime condotte dalle autorità di Noakoati nell'isola Sandwic confermano il rinvenimento annunciato negli scorsi giorni dei resti di un aeroplano la mattina del 15, l'indomani cioè della partenza di Robbiano dall'aerodromo di Dum Dum di Calcutta.

Le stesse risultanze informano che è stato trovato un libretto di note contenente calcoli su distanze aeree, i nomi di diverse città dell'Europa e dell'Asia e numerose parole inglesi con le parole equivalenti in italiano. I resti dell'aeroplano erano marcati con le sigle « S. A. 5 » e « S. A. 6 ».

Gli abitanti della costa sud-occidentale dell'isola Sandwic affermano di avere sentito nelle prime ore del mattino del 15 un rombo paragonabile allo scoppio di una bomba.

Nessuna traccia invece è stata scoperta sinora dell'intrepido aviatore.

La Commissione generale del disarmo riprenderà oggi i lavori

GINEVRA, 25

Il comitato di organizzazione della Conferenza monetaria ed economica, incaricato di fissare la data della conferenza, si riunirà il 29 corrente a Londra. La Commissione generale del la Conferenza del disarmo riprenderà oggi martedì, nel pomeriggio i suoi lavori. Il 27 corrente poi si riunirà a Ginevra il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro.

La delegazione commerciale sovietica ha lasciato Londra

LONDRA, 25

La delegazione commerciale sovietica è partita per la Russia via Parigi-Berlino. La partenza della delegazione va messa in rapporto coi recenti avvenimenti e sovratutto colla cessazione dell'accordo comunevole anglo-sovietico.

Una forte scossa di terremoto nell'isola di Coo

COO, 25

Domenica si è verificata una forte scossa di terremoto dura'a oltre trenta secondi, che ha provocato vittime e danni. Si presume che l'epicentro del fenomeno sismico sia l'Anatolia.



Le conosciutissime Polveri per acqua da tavola mineralizzata

BICARBONATO-LITIOSA MAGNESIACO-POTASSICA

Digestiva - Diuretica - Antiurica - Effervescente

Scatola di 10 dosi (20 polveri) L. 3

Sono **le migliori** fra le similari e sono **le sole** che danno **un regalo** al consumatore.

Ogni scatola contiene un Buono

Anche solo **sette buoni** danno diritto ad un **dono**

Respingete le scatole senza buoni

ELENCO DEI DONI

PER 7 BUONI. Busta caramelle tamarindo (Maiani, Bologna) - Pacchetto per crema da tavola (Bersani, Verona).

PER 15 BUONI (a scelta) Portacipria Dama (Lalis, Parigi) - Dentifricio Pebeco - Crema Nivea (Bejersdorf).

PER 20 BUONI (a scelta). Smalto per unghie - Crayon Torino per labbra (Lalis, Parigi) - N. 20 lame rasoio di sicurezza.

PER 30 BUONI (a scelta). Flac. Colonia Imperiale (formato medio) Kg. 0,500 Caramelle Felsina - Triple Ment o Frou-Frou - Scatola Bonbons Maria José (Maiani, Bologna).

PER 60 BUONI (a scelta). Flacone Colonia Imperiale (form. grande) Kg. 0,500 Cioccolato fantasia extra (Atti e Bassi) - 30 Bonbons Kiss uso «Bacio» (Atti e Bassi).

S. A. Lab. Farm. GIUS. BELLUZZI - Bologna - Via Rialto 23

VILLA S. CAMILLO
FORTE DEI MARMI
(Presso Viareggio) — Telefono 49-047

Splendida Casa di riposo e di cura climatica marina aperta tutto l'anno al Venerando Clero e Laicato maschile cattolico. Ogni più moderno conforto. Posizione incantevole. Si fanno semivitalizi convenientissimi con retta minima giornaliera. Pensioni mensili. E' diretta dai R.R. P.P. Ministri degli Infermi. Chiedere alla Direzione i nuovissimi prospetti anno 1933.

Coltivazione dei funghi in famiglia

ad ornamento Chiese e delle tazioni di 288 p con 40 illustr Premiato alla Mostra Naz. di coltura a S.

III. Edizione

L. 5,00 franco di porto

Tipografia Pont. S. Giuseppe - C. VICENZA

LIBRERIA SALESIANA - Faenza

F. MACCONO

MAZZOLINO DI PRIME COMUNIONI

In-32, pagg. 176 . . . . L. 2,50
Legato in tela bianca . L. 3,—

E' una raccolta, in elegante volumetto di racconti storici su Prime Comunioni, alcune delle quali famose di grandi personaggi, di bimbi selvaggi, di piccoli eroi sconosciuti che servono magnificamente ai sacerdoti educatori e a quanti hanno cura di preparare i bambini alla Prima camunione infiammando sempre più l'anima del piccolo comunicando a fargli desiderare il primo amplesso con l'Ospite Divino: è pure il dono più adatto allo stesso bambino essendovi aggiunte le preghiere della Santa Messa e della Santa Comunione. Il prezzo è poi straordinariamente mite.

NUOVA EDIZIONE DELLA

IMITAZIONE DI CRISTO

Versione di C. Guasti con riflessioni e preghiere tratti dalle opere di S. Francesco di Sales. Elegante volumetto tascabile pagg. XVIII - 600 in chiarissimo carattere, carta indiana, filetto rosso ad ogni pagina, tre illustraz.

In brossura, cop. illustr. L. 6,—
In tela flessibile, taglio rosso lucido . . . . . L. 7,50
In tela flessibile, taglio oro, busta . . . . . L. 10,—
In pelle flessibile, taglio oro, segnacolo e scatola L. 16,—

Dott. COMBES

IL LIBRO DELLA SPOSA

Versione della decima edizione francese già stata tradotta in altre lingue. Elegante edizione L. 5,50

Sarà una sorgente limpida e compresa di preziosi consigli sui difetti da evitare perchè siano rimossi quei malintesi e rotture che potrebbero facilmente menare allo sfacelo del focolare domestico; sulle attrattive naturali, domestiche, artistiche, intellettuali che la sposa deve far valere per riuscire grata al marito, e cattivarsene sempre più l'amore. Questo buon libro rivelerà a tutte il segreto di quella mite sovranità che esse possono esercitare nel piccolo regno della famiglia del quale esse sono le regine.

Dello stesso

IL LIBRO DELLA MADRE

Unica versione italiana autorizzata per cura del Sac. Dott. Alfonso Nardi. Elegante volume L. 5,50

Le madri, a cui è commesso sia pure insieme ai padri, il compito di educare i figlioli, specialmente nelle prime età, poco o niente sanno quasi tutte, dell'arte così fine e così difficile dell'educare, e quello che fanno lo fanno in generale affidandosi a un po' di buon senso e a qualche tradizione: e così quante volte ohimè sbagliano.

RAGGI X - RADIO
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi mu... LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVE...
Direttore dell'Istituto di Radio... dell'Ospedale Mussolini — BOLO...
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle ... dalle 15-20 eccetto il giovedì e la dom...

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PE...
ELETTROTERAPIA - DIATER...
Dott. Cav. **T. GUERRI...**
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e menica 15-19) - Sale d'aspetto sep... Bologna Via Montegrappa 22, tel...

MALATTIE DELLA PE...
Dott. **GARAGNA...**
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabell...
Tutti i giorni orario continuat...
Telefono 22-983

Dott. G. ZARD...
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - ORE...
Bologna Piazza Umberto I. N. 9 Te...
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e ...

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre
L'AVVENIRE D'ITALIA

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO ...
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici Provincia **VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI C... COLARI** pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Conse... immediata.

Presso la Sed funziona il **«SERVIZIO CASSETTE DI SI... REZZA»** per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a m... condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficien... patriottiche, ai ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con... riduzione di un terzo sul canone di affitto.

Un filosofo apriorista

Il titolo stesso di quest'opera del filosofo piemontese (1818-1878) Giovanni Maria Bertini «*Idea di una filosofia della vita*», paragonato all'indice dell'opera, mostra nella sua imperfetta rispondenza il contenuto del lavoro, alcunchè di debole e di non bene articolato nella mente dell'autore.

Il volume del Bertini, uscito per le stampe in Torino nel 1850 — in quella università fu il Bertini professore di storia della filosofia dal 1847 alla sua morte — esce ora ristampato per cura di Carlo Mazzantini, il nostro valente amico e filosofo neoscolastico, nella collezione di studii filosofici diretta da Giovanni Gentile, (ed. «Le Monier», Firenze, 1933, pagine XXIII-284, L. 20).

Diciamo subito che avremmo veduto più volentieri curata dal nostro Mazzantini, in una collezione di studi quasi tutti d'altra sponda (poichè il Gentile e i suoi collaboratori sono in genere idealisti, cioè della più precisa e animosa corrente filosofica anticristiana) l'edizione di un'opera tipicamente ortodossa, come ad esempio di Augusto Conti, di cui giusto quest'anno si avrebbe a celebrare una ricorrenza notabile. E' bene evitare le confusioni, ed anche solo degli appigli a confusione; e nel caso presente la confusione sarebbe di apportare una vernice attenuante, con un tono neoscolastico, al crudo concerto idealistico del resto della collezione. Entrandoci, dicevamo, era forse più indicato mettercisi con una mazzola (usiamo un termine militare) più precisamente inconfondibile.

Il Bertini uscì a un certo punto della sua vita dal cattolicesimo: e i motivi non son ben chiari, se per esempio il Mazzantini ne dà soprattutto la colpa, nella succosa introduzione, «a motivi politici, cioè all' opposizione al potere temporale del papa». Che di un filosofo si possa pensare una cosa simile, non è molto lusinghiero per il filosofo; sebbene l'incongruenza tra un orientamento dottrinale filosofico-teologico e un motivo politico tanto contingente, venga poi attenuata dall'addurre, che ... fa il Mazzantini, delle difficoltà dogmatiche che *pure* mossero il Bertini, per esempio di quella sul dogma dell'eternità delle pene.

Uscire dal cattolicismo, per il Bertini, non volle dire uscire dal teismo e dallo spiritualismo, nelle quali convinzioni egli si mantenne sempre. Si può dire che dal lato teologico ne fosse proprio fuori anche prima, nelle sue pretese ontologistiche, di conoscere per diretto intuito l'Ente divino, sebbene il Bertini non precisi mai fino a qual punto egli pretenda di penetrare addentro con la pura ragione nella essenza divina. Nè qui il caso di discuterne in largo, ma il Mazzantini nota bene come nel parlare della libertà e dell'intelligenza divina il Bertini si allontanasse formalmente dalla ortodossia cattolica.

Invece che chiamare la sua opera (che a giudizio del Mazzantini, in contrasto in ciò col Cantoni, rivela «la forma caratteristica del pensiero bertiniano») col titolo di filosofia della vita, il Bertini poteva benissimo, dire «il mio sistema di teologia, metafisica, logica ed etica», come appare chiaro dallo stesso capitolo terzo, «definizione della filosofia». Anzi, se la cosa di cui meno ampiamente parla, è proprio della vita, essendo le preoccupazioni fondamentali del Bertini di indole prevalentemente teologica e gnoseologica.

*

La debolezza logica della struttura del pensiero bertiniano si vede prima di tutto nel suo orientamento ontologistico, che lo pone nettamente agli antipodi con la corrente aristotelico-scolastica, e lo affascina poi a tesi di sapore o di avviamento sentitamente eterodosso. E' debolezza logica prima di tutto in ciò, che volendosi egli salvare dalle argomentazioni scettiche radicali, crede di venirne a capo come tutti gli ontologisti — con un colpo di forza: piantarsi in l'immediato intuito nella mente divina, e messa in solido la teologia, farne punto di partenza per ... e interpretare il reale contingente, l'entità materiale e l'anima umana.

E' il colpo di forza dei timidi, che per evitare un atto di debolezza, si precipitano a una arditezza inconsulta, e giungono a commettere malestri senza numero. Così il Bertini non riesce a salvarsi dallo scetticismo per quanto si riferisce ai corpi materiali fuori di noi; come viceversa teorizza un assoluto spiritualismo, per cui il corpo nostro è — più o meno alla platonica — uno strumento estrinseco e non un elemento consostanziale del composto umano.

Tutto un disastro, dunque, questa cosidetta «filosofia della vita». Nelle conclusioni supreme, una teologia squinternata e veleggiante nel più acritico gnosticismo arbitrario, psicologia di un'unità inconsistente, cosmologia impermeata sopra un vaghissimo e solidissimo — nel Bertini — timore che tutto il mondo corporeo non abbia a risolvere nella fantasmagoria del fenomeno.

Crediamo che l'opera del Bertini sarebbe testo sommamente utile da commentare, per utilità logica degli scolari, a mostrar loro per quali vie, per quali salti e rovesciamenti di logica si possa costruire un sistema che nella parvenza superficiale è assai logico e connesso.

Noi siamo convinti col Mazzantini, quando in principio della sua introduzione dice «la figura di G. M. Bertini non è fra quelle che campeggino in primo piano, e perciò anche si impongano all'attenzione dei distratti, nel quadro della media cultura italiana». Però, forse, non è bene che sia uno di noi a metter sotto gli occhi dei distratti, nel campo della media cultura, delle opere di un contenuto filosofico continuamente oscillante (diremmo equivoche) tra la ortodossia e l'eterodossia: a meno che non si tratti di opere di cui valga davvero la pena e si appresti al lettore una guida ben precisa ad orientarsi: il che non si avvera nel caso in parola.

E perciò non consentiamo col Mazzantini nella opportunità del presente riesumazione.

Sereno Lison

Il Congresso radiologico di Chicago

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 25 pom.

(*SIC*) — Il congresso mondiale di Radiologia, che si svolgerà durante cinque giorni, dal 25 settembre prossimo alla Esposizione di Chicago, permetterà di passare in rassegna i portentosi progressi di questa scienza che conta solo 38 anni di vita. Poche invenzioni, come quella di Guglielmo Corrado Roentgen, hanno avuto uno sviluppo ed un progresso così sensazionali come quella dei raggi X. Essi sono divenuti indispensabili nella diagnosi, nella cura e nella guarigione di innumerevoli malattie. Nessun altro ramo della medicina ha tanto progredito in così breve spazio di tempo: e il congresso passerà in rassegna l'intera storia della radiologia. I principali tecnici del mondo e gli ultimi ritrovati saranno presentati a questa rassegna dei raggi X e del radio.

Il costo delle cerimonie funebri a Parigi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 25 pom.

(*SIC*) — In Francia, morire non è davvero una cosa economica. Infatti il primo atto di protesta degli abitanti di Roubaix, uno dei più grandi centri industriali francesi, i quali si sono ribellati contro il prezzo esorbitante della vita, è stato di chiedere una diminuzione del costo delle bare, carri funebri, ed altri accessori indispensabili alle tristi cerimonie funebri. Sinora la più piccola delle concessioni mortuarie veniva a costare circa 10 mila lire, ossia trenta più del prezzo che veniva richiesto prima della guerra.

Le speranze di una giuocatrice di tennis

(Nostro servizio particolare)

SAN FRANCISCO, 25 pom.

(*SIC*) — Helen Wills, la celeberrima giuocatrice di tennis, che abbiamo avuto occasione di ammirare varie volte in Italia, intende riconquistare il campionato americano, che la sua lunga permanenza in Europa le ha fatto perdere.

Ella ha fermamente deciso di sostenere la lotta per la conquista degli allori della sua patria, e giudicando dagli incontri che hanno avuto luogo in questi ultimi giorni a Los Angeles Helen Wills Moody, può considerarsi certa di raggiungere lo scopo che si è prefissa.

Infatti ella ha sempre lo stesso meraviglioso metodo di giuoco che l'ha resa padrona dei campi tennistici mondiali.

Helen Wills, non intende affatto ritirarsi. «Amo il tennis, ella ha dichiarato recentemente, e ho intenzione di continuare a giuocare per molti e molti anni. Tanto più, ella ha aggiunto, che mi pare che gli anni non abbiano affatto alterato nè modificato il mio giuoco. Se mai in questi anni, mi sembra di averlo molto migliorato».

Venditrici di pelle nel cuore dell'Alaska

(Nostro servizio particolare)

PORTLAND, 25 pom.

(*SIC*) — Le donne hanno deciso di eguagliare gli uomini in tutto e per tutto. Persino i posti di rifornimento di pellicce, situati nella regione più settentrionale dell'Alaska, sono oggi occupati da donne.

Infatti, secondo quanto scrive la nota viaggiatrice signora Christofferson, i due posti commerciali per il rifornimento delle pelli di animali preziosi, situati a Teller e ad Igloo, sono gestiti da due graziose signorine. Queste due località si trovano a 72 Km. di distanza da Teller, unico centro civilizzato di quella regione.

Le due costruzioni nelle quali queste ardite fanciulle passano la loro vita misurano 15 metri di largo e 300 di lungo. In questa estensione sono comprese le scuderie dei cani e le rimesse delle slitte.

La camera più ampia è destinata a magazzino dove si custodiscono e si vendono le pelli. Al di sopra di questa è situata la camera da letto, ed in uno dei due edifici una sala da bagno un po' rudimentale, ma che costituisce la gioia della sua proprietaria.

La carriera d'un parrucchiere di zingare

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 25 pom.

(*SIC*) — La professione di barbiere è molto più semplice oggi, che cinquant'anni or sono. Almeno, tale è l'opinione dell'ottantenne sig. Aaniel Auth il quale ha iniziato la sua carriera a dodici anni come parrucchiere di zingare.

I lsignor Auth, il quale è ungherese di nascita, ha aperto il suo primo negozio di barbiere a Vienna, prima di aver raggiunto i vent'anni. «A quell'epoca, egli ha dichiarato per essere barbiere, non occorreva soltanto saper tagliare i capelli e fare la barba. Spesso eravamo chiamati a strappare o a curare denti, e più spesso ancora eravamo incaricati di cavare il sangue dagli ammalati di polmoniti od altre malattie nelle quali questa operazione si mostrava necessaria».

Il congresso internazionale della cinematografia educativa

ROMA, 25 pom.

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto internazionale della cinema-[...]

[...] sotto gli auspici del governo è destinata ad avere il maggior successo, ed è chiamata ad indicare le vie nuove che lo schermo dovrà percorrere per essere valido strumento di educazione ed ausilio indispensabile nella scuola.

Si è adunata in questi giorni presso l'Istituto, la commissione chiamata ad elaborare il piano di convocazione del congresso. Della stessa fan parte rappresentanti ufficiali del ministero dell'educazione nazionale, del Partito e dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Opera Nazionale Balilla, dell'Istituto Luce e in genere di tutte le grandi istituzioni a carattere educativo e sociale che possono trarre dal cinema valido ausilio.

Al Congresso saranno ufficialmente invitati tutti i governi e tutte le istituzioni e personalità che, comunque hanno dedicata la loro opera ai problemi del film educativo e di insegnamento.

Gli Enti a carattere internazionale interessati ai diversi aspetti che saranno discussi hanno promesso di partecipare, indicando apposite riunioni che fiancheggeranno il congresso.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

[...] all'Ospedale civile per una ferita lacero contusa alla fronte, escoriazioni alla mano sinistra e alla regione zigomatica sinistra. Dichiarò di esser stato ferito in rissa e ne avrà per una settimana.

[...] scoppio di una cartuccia. Ne avrà per una ventina di giorni.

A S. GIOVANNI al Natisone in località Trussio è stato inaugurato un ponte sul Judrio che congiunge le provincie di Udine e Gorizia.

A MUSI certo Culetto Pietro fu Ambrogiondi di anni 50, a causa della forte oscurità mentre rincasava è precipitato dall'alto di un muraglione nel letto del Torre riportando una forte contusione nella colonna vertebrale.

A RESIUTTA i soliti ignoti sono penetrati nei locali del Ricreatorio infantile diretto dal Parroco ed hanno asportato biancheria, servizi da tavola e da cucina, coperte ecc., per il valore di un migliaio di lire.

A VENZONE ladri notturni mediante scasso sono penetrati nell'abitazione di certo Zamolo Giacomo di au-[...]

Grave caduta

La popolazione italiana al primo marzo

ROMA, 25 pom.

Il «Bollettino mensile» dell'Istituto centrale di statistica pubblica le seguenti cifre relative alla popolazione delle principali città al 1.o marzo:

Roma, 1.056.305; Milano, 1.017.183; Napoli, 856.898; Genova, 621.089; Torino, [...] Firenze, 320[...]

PAUROSI ASPETTI DI PROFONDITÀ

Il somm[...] del "Balilla,, ne[...]

Non è privo d'interesse, anche a distanza di quattordici anni dalla fine di una guerra deprecata da tutti, leggere una storia che per la sua stranezza ed originalità confina col romanzesco. Ed è romanzo in verità tutto ciò che spasmodicamente si vive nell'infuriare delle situazioni più gravi. Tutta una letteratura, specialmente tedesca, abbiamo visto rifiorire sullo stesso argomento di cui oggi ci occupiamo, ed è perdonabile in un popolo generoso che si risveglia dallo sbalordimento di una clamorosa disfatta insospettata e vuol giustificarsi dinanzi al mondo. E' poi anche motivo di soddisfazione, per chi l'ha scampata bella, poter dire a se stesso: io vidi e feci ed a centinaia di compagni far l'omaggio pietoso di un pensiero.

Già alla sua seconda edizione italiana, questo libro del capitano Sauer (1), ci riporterebbe nelle ansie di una esistenza che si perde nell'incubo dei sogni, se la narrazione non fosse alleggerita dall'indole dell'Autore che, nelle situazioni più tragiche, non cede il passo al corso di idee depressive. La morte esiste di necessità al primo piano di ogni quadro di guerra, ma qui essa non opprime col suo aspetto lugubre di funerale, nè l'Autore vi piange lunghi «de profundis», pur descrivendo aspetti terrifici di profondità abissali.

La narrazione ci offre una pallida idea di ciò che è in effetto la vita nei sommergibili, in tempo di guerra, fra nemici ed insidie di fuori e di dentro, di fianco, di sotto e di sopra. T'inabissi e urti nella mina o ti sfugge di mano un organismo dai mille apparecchi complicati, che risponde a mala pena alle leggi comunissime di fisica e di stabilità e tende al riposo sul fondo del mare, col più sinistro scricchiolio di pareti cedenti all'immane pressione dell'acqua. Riemergi avido di una boccata d'aria od implorante pietà, e una salva di cannonate ti accoglie all'improvviso e ti rimanda nel baratro, senza speranza di ritorno.

Pur sotto cento metri d'acqua, l'abito al pericolo tiene i nervi così tesi e intenti a ciò che avviene fuori di questo complesso congegno, quale è il sommergibile, che il cervello dell'uomo par si prolunghi in tentacolari organi di sensi e vada ben al di là delle pareti e tutto percepisca, apprezzi ed osservi quanto muova di là. Con un certo brividino a fior di pelle, si passa fra i campi minati, sfiorando e sentendo la presenza di ogni ordegno esplosivo; fermi all'agguato, si trattiene il respiro per avvertire il rumore della elica altrui e si contano le bombe esplose più in alto o di fianco: non visti e senza occhi, si vede, s'indovina, si segue, si previene o si schiva la mossa dell'avversario o se ne frustra l'intenzione, spesso cercando la salvezza nello stesso grave incidente o nella tempesta che obbligò l'altro a fuggire.

***

Ma la vita sott'acqua non dura più di quanto sia consentito dalla poca aria dei serbatoi e dell'ossigeno infido che inebria e uccide, esalta la vita e la spegne, calma l'agitazione, ristora le forze e placido addormenta in un sogno senza risveglio. Fu così di uno dei più grossi sommergibili tedeschi, nel quale proprio l'ossigeno, fonte di vita, aveva ucciso tutt'i componenti dell'equipaggio mentre erano in immersione.

Quando gl'inglesi s'impadronirono dell'unità nemica e ne aprirono i boccaporti, non trovarono segno di tragedia: il personale di servizio e di guardia era al suo posto di manovra, e l'altro era placidamente disteso nelle brande, dove s'era messo a dormire nel consueto turno di riposo. La morte li aveva sorpresi così compostamente, e l'ossigeno ne aveva impedita la decomposizione.

In qualche punto l'Autore si lamenta un po' troppo della severità inglese contro il personale dei sommergibili, ed è ingiusto. Quasi avrebbe voluto che, fatto prigioniero, fosse oggetto di festeggiamenti, ed è portato a dimenticare troppo facilmente che il vantaggio del sommergibile è nell'agguato, nell'azione subdola e brigantesca, non nella lotta a viso aperto, franca e leale, appannaggio di cavalieri d'altri tempi e delle azioni di superficie.

Il senso della cavalleria è oggi bandito dalle competizioni con l'arma alla mano, e il duello si fa all'americana, selvaggiamente. Con uno strattagemma, per esempio, l'autore s'impadronisce di un piroscafo che brancola nel buio e, fingendosi pilota, va a ridere sul muso del capitano, di cui affonda la nave. Fa poi le meraviglie perchè questo disgraziato gratifichi i tedeschi dell'appellativo di cani!

Naturalmente l'agguato era ripagato con egual misura, ed è nella mente di tutti l'episodio della bambinaia imbarcata su di un piroscafo inglese che, dinanzi al sommergibile tedesco corre, folle di terrore, su e giù per il bastimento, urlando disperatamente ed abbrancando al seno il suo pargoletto in fasce. A tal pietosissimo spettacolo, il sommergibile si avvicina incauto per porgere un cavalleresco aiuto — una volta tanto — ma la donna ha perduto totalmente la ragione e lancia in mare il suo bambino.

Una violenta esplosione punisce il tedesco e lo sparire in una immane colonna di acqua.

Ben duecento furono i sommergibili tedeschi affondati nei quattro anni, senza apportare alla Patria altro beneficio che una effimera gloria! Che si voleva, del resto? Era ben la guerra: ed in ogni guerra è questione di vita o di morte, anzi è questione di essere il più duro a morire, e l'Autore ce ne dà una dimostrazione narrandoci come ha fatto a salvarsi da una esplosione interna del suo sommergibile, che uccise i compagni, lanciò lui alla superficie del mare ed il bastimento nel gelo degli abissi.

Egli non perde con ciò il suo buon umore e, preso prigioniero, tenta più volte la fuga, ma è sempre acciuffato; nè si stringono per questo più forti le catene addosso a lui. Relegato infine all'estremo nord del paese di Galles, scava un lungo cunicolo (ci par di vedere il buon abate Faria ed un conte leggendario di Montecristo) e riesce così a fuggire dal campo di concentramento, trascinandosi dietro alcuni compagni. Il racconto di questa avventura occupa quasi la metà del libro.

***

Mentre è cattivo e forse ingiusto con gl'inglesi, che pur lo trattano con decenza, l'Autore spende in fine del libro una parola buona per due nemici, di cui narra la pietosissima fine. Uno di questi è francese, il tenente di vascello Morillot, comandante il sommergibile «Monge». Quattro torpediniere austriache lo hanno stretto sotto il fuoco incessante ed improvviso dei loro cannoni, ed il «Monge», colpito in più parti, sta per affondare. Già le imbarcazioni di salvataggio, staccatesi dalle siluranti, avvicinano i naufraghi (necessità di guerra più che opera di pietà), molti dei quali sono ancora aggrappati al sommergibile, quando ad un tratto il comandante Morillot, emerso fuori della nave condannata, lancia un addio alla sua gente, grida evviva alla Francia e sparisce nella torretta. Un istante dopo l'acqua si chiude sopra di lui.

L'altro episodio, di cui narriamo il fatto culminante, è un inno al valore italiano e riguarda il nostro sommergibile «Balilla», potentissima unità che destava nel nemico non poche preoccupazioni. Una intera squadra di venti siluranti contro sommergibili lo ha circondato e lo tiene sotto il suo fuoco. Il «Balilla» si difende, lancia dei siluri, evoluisce, ferisce, desta l'ammirazione del nemico che per un momento resta perplesso, ma dopo mezz'ora di lotta è colpito a morte. Sta per affondare, allorchè da un suo boccaporto emerge una figura, non ben decifrabile nel buio della notte che, con accento veneto, grida al nemico: «Siamo ancora tutti vivi! I marinai del «Balilla» non mollano!...». Ma un siluro austriaco lo colpisce in pieno.

L'uomo dall'accento veneto era forse il comandante istesso, *Tolosetto Farinati degli Uberti*, veronese. Per lungo tempo l'Italia ignorò i particolari di questo affondamento, nè il probabile autore materiale ha voluto parlare alle nostre Autorità, preferendo confidarsi col capitano Sauer autore del libro cui dobbiamo la rivelazione, e godersi in pace l'ospitalità italiana, e forse una pensione di favore, nella città di Trieste, sua patria.

UMBERTO CESARANO

(1) Cap. SAUER. — *Il Sottomarino U. C. 55 nella guerra mondiale.* — Ediz. O. Marangoni - Milano, L. 10.

Sofia inaugura il suo grandioso impianto idrico

Un trionfo dell'ingegneria italiana

SOFIA, 25

Si è realizzata la massima aspirazione della popolazione sofiota con la solenne inaugurazione del grandioso impianto idrico che attraverso un percorso di 55 Km., convoglia alla capitale l'acqua potabile dalla regione dei 7 laghi della Rila.

Tale lavoro costituente un nuovo superbo trionfo dell'ingegneria idraulica italiana, ha destato il massimo entusiasmo dell'intera popolazione bulgara ed ha occupato durante 4 anni migliaia di lavoratori. L'acquedotto convoglia a Sofia 2000 litri di acqua al secondo, mentre il vecchio acquedotto ne portava 300 litri soltanto.

Alla presenza di tutte le massime autorità della nazione delle rappresentanze della casa Reale, del Parlamento, della municipalità di Sofia, e del R. Ministro di Italia Cora, con l'intero personale della legazione, e di uno strabocchevole pubblico è stata inaugurata la bocca dell'impianto con un potente getto nello stadio Junak.

La Messa propiziatrice è stata celebrata dal Metropolita mons. Stefano.

Dopo la cerimonia della celebrazione le autorità e centinaia di invitati si sono riuniti per un banchetto ufficiale al quale hanno partecipato tutti i ministri.

Il sindaco, il presidente della camera Malinoff, Mons. Stefano, il ministro degli interni Ghirghinoff e l'ex presidente del consiglio Ljaptceff, hanno pronunciato discorsi esaltanti la collaborazione italo-bulgara e inneggianti al Re, alla Regina d'Italia e a Roma tra scroscianti applausi ed al suono degli inni nazionali italiani e bulgari succedutisi ad ogni fine di discorso, anno parlato anche il R. Ministro Cora ed il direttore della impresa italiana inneggiando alle realizzazioni del lavoro italo-bulgaro, ed elevando un commosso pensiero alle vittime del lavoro, tra le quali sono anche numerosi italiani.

Il ministro Cora ha, tra l'altro augurato che il successo dell'opera realizzata serva di esempio ad altre imprese che svilupperanno le risorse naturali della Bulgaria, ed ha espresso la speranza che a tale sviluppo possano sempre più contribuire le forze italiane del lavoro.

Notevole tra gli altri il tono elevatissimo del discorso di Liaptceff che ha sottolineato le immense difficoltà incontrate nel corso della costruzione a causa della natura del terreno attraversato, ed ha posto in evidenza la grandiosità dell'opera comprendente anche 16 Km. di galleria nonchè molti sifoni con pressione di acqua sino a 28 atmosfere.

Liaptceff ha soggiunto che tutto ciò è stato realizzato mirabilmente dalla società italiana costruttrice che ha assunto l'appalto, offrendo un ribasso sul prezzo d'asta. Ha terminato col grido: «Viva l'Italia» fra scroscianti applausi di tutti i convenuti in piedi.

Durante tutta la giornata una grande folla ha affluito al campo di Junak, per ammirare la fontana di grandioso effetto, commentando nel modo più lusinghiero la magnifica creazione italiana.

Montmartre adotta i francobolli fotografici

PARIGI, 25 pom.

(*SIC*) — Il Comune di Montmartre, a Parigi, ha deciso di dimostrare in tutti i modi dei quali può disporre, la sua indipendenza.

Esso naturalmente, possiede un [redacted]

Harold, canarino commemorato e rimpianto

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 25 pom.

(SIC) — Pochi sono gli uomini che possono sperare di essere rimpianti e commemorati come lo è stato Harold, il canarino della signora Edith Palmer. Infatti non solo la padrona dell'uccello, ha fatto annunziare il decesso negli avvisi funebri dei giornali, ma uno dei più grandi quotidiani londinesi ha dedicato un lunghissimo articolo alle virtù fisiche e morali del defunto canarino.

Harold, era considerato dalla sua padrona come un «piccolo grande personaggio», e alcuni anni or sono, trovando difficoltà a rifornirsi di una certa erba della quale l'uccello era ghiottissimo, la signora Palmer, non esitava a scrivere e far pubblicare dai giornali un avviso nel quale chiedeva alla carità e alla bontà dei suoi concittadini stabiliti in campagna, di venire in suo aiuto provvedendo al rifornimento di erba del suo canarino.

In Inghilterra le bestie sono molto amate, e presto la signora Palmer, doveva pregare le persone generose che si erano affrettate a rispondere al suo invito, di sospendere un po' l'invio dell'erba che ella non sapeva più dove mettere.

L'annuncio funebre, diceva: «La signora Palmer, ha il dolore di annunciare agli amici che con tanta bontà si sono interessati a lui, il decesso del suo canarino Harold, morto a soli sei anni di età, in seguito ad una paralisi cardiaca».

35 centimetri di neve in Polonia

VARSAVIA, 25

Si ha da Boryslaw, che una forte nevicata, che ha raggiunto i 35 centimetri di altezza, ha causato l'interruzione di numerose linee ferroviarie e telegrafiche. (*Radio Stef.*)

Marisa Hiltz in volo di ritorno

TOKIO, 25

L'aviatrice Marisa Hiltz è partita per Seonh, prima tappa del viaggio di ritorno in volo dal Giappone all'Europa. (*Radio Stef.*)

IL BICENTENARIO DI UNA FONDAZIONE

Il patriottismo del Collegio Alberoni

PIACENZA, 25 pom

Debbo innanzi tutto spiegare il titolo. Quando io dico: patriottismo del Collegio Alberoni, voglio riferirmi ad un sentimento collettivo, tradizionale e quasi ereditario di questo istituto, sentimento che gli è stato impresso, come una delle sue note caratteristiche, dallo stesso fondatore e che viene coltivato con assidua cura dagli istitutori del Collegio stesso. Non intendo con questo, mi affretto a dirlo, che il sentimento patriottico sia una esclusività della educazione impartita nel Collegio Alberoni. I cattolici non possono per i loro stessi principi religiosi non essere — come lo hanno luminosamente provato — ottimi cittadini amanti, non a parole, ma a fatti del proprio paese. Ma nella educazione alberoniana questo sentimento riceve un certo qual particolare rilievo degno di essere notato.

Cominciamo dal porre in evidenza il sentimento d'italianità del Cardinale fondatore.

Ritengo esagerato e non conforme a verità il far passare il Cardinale Alberoni come un precursore della unità e della indipendenza d'Italia. Questa idea, nell'epoca in cui visse e operò il Cardinale, era troppo prematura; d'altra parte l'ambiente nel quale si svolse la maggior parte della sua vita e gli uffici nei quali occupò la sua attività non lo avrebbero consentito. Fu però l'Alberoni un ammiratore sincero e convinto d'Italia e della sua grandezza e un fervido sostenitore della necessità di liberarla dal giogo dell'Austria. Se non si poteva allora, non permettendolo i tempi, neppur pensare all'unità della patria e alla sua totale indipendenza da ogni potenza straniera, egli però augurava alla sua patria signorie locali «umane e ragionevoli» sotto una specie di alta tutela che non solo rispettasse, ma difendesse le tradizioni, la storia e le caratteristiche regionali del nostro paese.

Senza raccogliere tutte le espressioni di vivo amore per l'Italia contenute nel primo volume del Castagnoli — (Storia del Cardinale Alberoni, Vol. I - Il Ministro del Farnese) — rileviamo che egli di fatto fu amico sincero e costante di tutti gli amici della causa della libertà della sua patria e con intenso dolore dell'animo suo, non potendo nascondere, neppure allora che sarebbe stato prudente il farlo, apprese i fatti dolorosi che ne ricalcavano le catene.

Egli avrebbe, ad esempio, potuto allietarsi del trattato di Utrecht che liberava la Spagna dagli Asburgo: come diplomatico presso la Corte Spagnuola egli non poteva che rallegrarsi di questo avvenimento. Eppure si scagliò con accenti che non potevano non essere sinceri, perchè seriamente compromettenti, contro questo trattato che ribadiva la dominazione asburghese in Italia.

Non volendo addentrarmi in una questione che mi condurrebbe molto lontano, mi limito qui a rilevare che egli ha voluto porre il suo Collegio sotto la protezione di Casa Savoia della quale egli presentiva i futuri gloriosi destini.

Nell'anno 1743 il Card. Alberoni si rivolse a Carlo Emanuele II pregandolo vivamente di «accogliere e ritenere sotto la sua protezione il Collegio» che non era ancora ultimato. Il ministro D'Ormea, rispondendo a nome del Re, assicura il Cardinale che il sovrano «avvezzo a rimirare con una ben distinta parzialità tutto ciò che sa stare a cuore a V. Eminenza nell'intendere le tanto commendevoli brame, che si è Ella compiaciuta spiegarmi in proposito dell'insigne Collegio, che pensa di stabilire sotto le mura della città di Piacenza, mi ha dato il piacevole incarico di accertarla in suo Regio Nome che prende fin d'ora sotto la sua speciale protezione il suddetto Collegio ed ogni cosa che ne dipende, ecc.».

La lettera porta la data: 26 Febbraio 1744 e la firma: D'Ormea.

Nello stesso anno 1744 il Cardinale sperimentò subito l'efficacia di questa alta protezione, perchè unita, sia pure per poco tempo, Piacenza con una parte del ducato agli stati del re di Sardegna, questi fece subito restituire all'Alberoni il libero dominio dei beni confiscatigli da Maria Teresa. Da allora i rapporti fra Casa Savoia e il Collegio San Lazzaro si mantennero sempre in una linea di assoluta cordialità. Il giorno 27 dicembre dell'anno 1798 il re di Sardegna Carlo Emanuele IV, con tutta la sua famiglia, costretto a ritirarsi nell'isola di Sardegna passò per Piacenza e alloggiò con tutto il suo seguito nel Collegio Alberoni, al superiore del quale aveva scritto in antecedenza che egli «avrebbe preso volentieri alloggio in Collegio *piuttosto che in qualche altro luogo*».

Queste visite dei principi di Casa Savoia al Collegio di San Lazzaro si rinnovarono più volte e sempre in queste visite le dimostrazioni di benevolenza dei principi stessi verso i missionari e gli alunni del Collegio furono caratterizzate dalla più viva cordialità.

Del Governo provvisorio, che procurò a Piacenza l'ambito titolo di Primogenita, fu membro autorevole un sacerdote parroco di città, insigne per pietà e per dottrina, che col suo consiglio e con l'opera molto giovò alla causa della unione della nostra città col Piemonte.

Altri sacerdoti alberoniani tennero accesa la fiamma del più puro patriottismo anche allora che l'amore d'Italia poteva rappresentare un supremo pericolo.

Spiacque questa tradizione patriottica al piccolo tiranno delle nostre provincie, Carlo III, che cercò di spezzarla cacciando i missionari dal Collegio, accusati di soverchio amore verso la dinastia sabauda; ma non riuscì nell'intento. Egli credeva che allontanando i missionari della Provincia piemontese e chiamandone altri di altre Provincie alla direzione dell'Istituto, questi avrebbero cambiato rotta. Invece il Collegio perseverò nella sua linea di condotta ispirata al più illuminato amore di patria allora e poi.

Bisogna leggere la monografia — La guerra e il Collegio Alberoni di Piacenza, Piacenza, 1922, — per avere un'idea adeguata di questo contributo di sangue, di uomini, di locali e di mezzi finanziari posti al servizio della causa nazionale. Il volume presenta sobrii profili di ex combattenti alberoniani che lasciarono il Collegio per impugnare il moschetto e dà un particolare rilievo ai caduti per la Patria.

Degli otto caduti, quattro vennero tumulati nel cimitero di San Lazzaro nella Cappella stessa del Collegio.

Una lapide posta all'ingresso del Collegio reca la seguente iscrizione dettata dal prof. Alessandro Bersani: «*Julio Astorri — Camillo Ghizzoni — Vincentio Laneri — Friderico Barbieri — Joseph Molaschi — Aloysio Carmagnola — Antonio Strini — Lectissimis alumnis — Qui — Haerente in medullis huius Collegii disciplina Saevissimo bello Europam vastante — Ad tutandam et augendam patriam — Vitam libenter profunderunt — Moderatores — Recentes veteresque sodales — Propinqui amici — Devoto animo plaudunt — Eorumque gloriam marmori commendant VII Id. Oct. A. MDCCCCXXII*».

Appena tre giorni dopo la dichiarazione di guerra, in sua seduta 27 maggio 1915, il Consiglio d'amministrazione del Collegio con votazione unanime deliberava di mettere a disposizione della Croce Rossa per essere trasformato in Ospedale di guerra il Collegio di San Lazzaro, impegnandosi a provvedere 100 letti completi, con tutto l'arredamento necessario. I cento letti nell'ultimo anno di guerra furono più che raddoppiati.

I Missionari del Collegio si assumevano il compito dell'assistenza religiosa e materiale dei feriti. Alle Suore di Carità veniva affidata la cura degli infermi, la direzione e l'organizzazione dei servizi ospedalieri. Tutto il personale di servizio del Collegio fu messo a disposizione dell'Ospedale; l'amministrazione stessa provvide a tutti i servizi di cucina e di guardaroba, nonchè all'illuminazione e riscaldamento dei locali e a tutto quanto potesse occorrere per l'assistenza e per la corrispondenza tra i feriti e le loro famiglie. E tutto questo per tutta la durata della guerra, dimorando in tal tempo i collegiali nella casa di Veano.

Durante il primo biennio della guerra furono ricoverati nell'Ospedale di San Lazzaro 15.700 tra ufficiali e soldati, dei quali soltanto 44 morirono.

Nell'ultimo periodo della guerra nel Collegio Alberoni s'installarono due reparti, che prima erano nell'ospedale cittadino delle Orsoline. Il numero dei letti assegnati ai due reparti fu di oltre duecento.

Nè di ciò contenti i dirigenti del Collegio provvidero anche agli orfani di guerra: ed ecco sorgere vicino al Collegio l'Istituto dei Pupilli della Patria che giunse ad ospitare circa trecento bambini.

Queste pagine gloriose scritte dal Collegio Alberoni, nella storia degli eroismi e dei fasti ospitalieri durante la grande guerra, meritavano di essere menzionate nella imminenza delle feste in suo onore.

VINCENZO PANCOTTI

Milioni di ettari distrutti da una terribile erosione

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, aprile

(S.I.C.). - Negli Stati Uniti, e più esattamente nella regione agricola che si estende tra New York e il centro Dell'Alabama, lungo i pendii dei Monti Appalacchiani, due milioni di ettari di terreno una volta fertilissima, sono stati distrutti da una terribile erosione.

Ciò è stato accertato dalle recenti indagini effettuate da esperti dal Ministero dell'Agricoltura, i quali hanno anche stabilito, che oltre a questi due milioni di ettari, resi assolutamente inutilizzabili per l'agricoltura, altri cinque milioni e mezzo di terreno sono stati molto danneggiati dalle erosioni.

Sebbene essi si ostinino a coltivare queste terre ormai impoverite, i contadini che non vogliono staccarsene, non riescono a ricavarne che prodotti di qualità poverissima.

Nel 1924, allorchè i prezzi si potevano considerare al loro massimo, una famiglia di cinque persone, che viveva coltivando le terre di questa disgraziata regione, riusciva a mala pena a guadagnare 6000 lire all'anno. E' facile immaginare lo stato di miseria nel quale si trovano oggi i disgraziati abitanti di quelle provincie.

Gli esperti governativi, hanno vivamente consigliato la costruzione di terrazze, ed hanno inoltre ordinato di piantare grandi quantità di alberi, allo scopo di porre argine al terribile inconveniente.

I teatri inglesi si adattano ai tempi

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 25 pom.

(*SIC*) — A Londra, i proprietari di teatro si sono decisi ad adattarsi alla situazione creata dalla crisi, anzichè continuare a rimpiangere i bei tempi passati, ed a sperare in una ripresa di affari che riconduca rapidamente un'era di prosperità.

Essi hanno deciso di ribassare i prezzi, mentre migliorano il genere degli spettacoli, di modo che lo spettatore restio si trovi invogliato, ed un po' alla volta riprenda la vecchia abitudine di andare spesso a teatro.

Infatti, sino a poco tempo fa il costo delle poltrone, in quasi tutti i teatri londinesi, era di circa 38 lire. Ora invece con lo stesso prezzo sarà possibile acquistare non uno ma due posti.

Un proprietario di teatro ha ridotto i prezzi di tutti i posti del 50 per cento.

Questo esempio è stato in breve seguito dalla maggior parte dei teatri ed anche dei cinematografi.

Gladys Cooper, la notissima artista inglese ha dichiarato che d'ora innanzi tutte le rappresentazioni alle quali ella prenderà parte, saranno eseguite a prezzi ridottissimi in modo da permettere ai suoi ammiratori di venirla ad applaudire senza tema di essere rovinati.

Il festoso arrivo di Lindberg a Saint Louis

KANSAS CITY (Montana), 25

Proseguendo il suo viaggio transcontinentale di ispezione aerea di tutta la zona occidentale, è giunto ieri a Saint Louis il colonnello Lindberg con la sua signora. Essi si fermeranno qui parecchi giorni. Migliaia di persone hanno atteso per parecchie ore l'arrivo dell'aeroplano. (*Radio Stef.*)

RUBRICA TRIBUTARIA

REDDITI AGRARI: riscossione, responsabilità del subentrante.

E' degna di rilievo una recente sentenza della Corte di Cassazione — 28 luglio 1932 — in merito ai redditi agrari e alla riscossione. La sentenza stabilisce il principio che il privilegio fiscale dell'Esattore, per l'imposta di ricchezza mobile gravante sul reddito derivante da un'industria agraria (affittanze terreni e redditi agrari di proprietari e coloni), oltre che ai prodotti ed alle stime vive e morte del fondo si estende pure agli animali dati a soccida e tenuti nel fondo stesso. Detto privilegio si applica pure per l'imposta Comunale sui bestiami cui detti animali siano soggetti e che a tale effetto figurino nei ruoli (o meglio nelle matricole) come proprietà di colui che li abbia soltanto a soccida.

La sentenza per esser compresa anche dai profani in materia ha bisogno di esser chiarita.

Lo Stato per garantire la riscossione della Imposta di Ricchezza Mobile, tutte le volte che il Contribuente non faccia il suo dovere, si vale di due particolari privilegi previsti dagli articoli 62 e 63 della Legge di Ricchezza Mobile.

In base al primo articolo tutti i mobili, generi, merci etc. concorrenti alla formazione del reddito, sono gravati da privilegio speciale a favore dello Stato, e dopo la pubblicazione dei ruoli non possono venire alienati o venduti ad altri, prima che sia interamente soddisfatta l'imposta. Chi acquista può subirne evizione da parte dell'Esattore nè in sua discolpa o difesa può allegare od eccepire l'ignoranza della Legge. Da questo particolare privilegio sono pure gravate le scorte vive e morte (attrezzi, macchine, animali e prodotti) esistenti nei fondi per garanzia della Imposta di Ricchezza mobile sui redditi agrari.

Nelle industrie e nei commerci esiste pure a favore dello Stato il privilegio della responsabilità solidale nel comperatore o subentrante nell'Esercizio regolato dall'articolo 63 della Legge di R. M.. La responsabilità solidale invece non esiste nelle industrie agrarie.

Limitiamo quindi l'esame al primo articolo, cioè al privilegio speciale gravante direttamente sulle cose. E' necessario, in occasione del passaggio delle stime coloniche tra una famiglia e l'altra di mezzadri, che il nuovo contadino si accerti se il suo predecessore è in regola coll'Esattore.

Quando il colono uscente assume la conduzione a mezzadria di altro fondo il pericolo non esiste, perchè resta sempre un contribuente solvibile e l'Esattore prima di agire contro il subentrante deve dimostrare di aver già esperimentato invano gli atti negativi verso il colono uscito; e se questi ha cambiato Comune è obbligato a fare la Delega nel comune di trasferimento. Molti Esattori invece approfittando della buona fede dei coloni e della loro scarsa cognizione della Legge di Riscossione; per evitare le noie di rinvii di Deleghe e l'attesa delle loro evasioni, si rivolgono senz'altro contro i nuovi venuti e notificano a costoro avvisi di mora e ingiunzioni di pagamento per imposte di tasse lasciate insolute dai precedensori, non solo per la Ricchezza Mobile Agraria, ma anche per tasse di famiglia, vetture, cani etc. che i nuovi coloni spesso neppure avranno. E alle rimostranze di questi poveretti si risponde o con minaccie di atti esecutivi forzosi che si fingono di iniziare con l'aggiunta delle relative spese, o con l'invito di rifarsi fondere dal padrone o dal colono uscito. Per lo più gli ingenui finiscono col pagare e non sanno che la ricevuta in loro mani lasciata spesso a solo nome del colono uscente non rappresenta alcun titolo valido di rivalsa.

Maggiore attenzione deve porsi tutte le voite che il colono abbandonante il podere cessa di far tale mestiere e si rende operaio bracciante. Costui novanta volte su cento lascia imposte da pagare e poichè si rende nullatenente, l'Esattore dopo avere esperimentano invano la procedura contro di lui, attesa la insolvibilità, valendosi del privilegio concesso dall'articolo 62 della Legge di Ricchezza Mobile si rivolge contro il nuovo colono per costringerlo al pagamento.

Abbiamo già detto che tale privilegio grava sulle scorte vive e morte ricevute in consegna; perciò se un contadino entrando in un podere non riceve nulla, nessun dovere ha di pagare l'Esattore. Questo caso però è assai raro e si può verificare in quelle plaghe ove i coloni sono soliti portar seco tutte le scorte vive e gli attrezzi.

Nel patto di mezzadria Emiliana ove i passaggi di fondi avvengono in maggio con il conseguente pagamento integrale di tutte le stime; nel patto di Mezzadria Toscana ove di solito gran parte degli arnesi e tutte le stime vive son fornite dai padroni, anche se la mezzadria si chiude l'11 di novembre, resta sempre l'atto di consegna che importa la responsabilità dell'art. 62. Nè vale obbiettare che il colono uscente era in debito col padrone e questi ha assorbito ogni credito mandando via il disgraziato a mani vuote: il privilegio dello Stato va avanti a quello dei padroni e bisogna pagare. E spesso avviene così di dover pagare due volte: per il fondo lasciato e per quello assunto.

Buona norma quindi da seguire è quella di accertare all'atto delle consegne, la posizione dei pagamenti del colono uscente verso l'Esattoria, e quando si ha il timore che egli possa rendersi insolvibile trattenere all'atto delle stime il preciso ammontare delle imposte ascritte a ruolo a suo nome ed obbligarlo a versarle subito oppure prendere danari e cartella ed effettuarne il pagamento alle rispettive rate, evitando così multe di mora e spese esecutive.

Occorre appena avvertire che il privilegio sui prodotti agricoli è riferibile solo a quelli lasciati dal colono uscente, che possono esser pignorati solo alla maturità o nelle ultime sei settimane.

Talvolta avviene che Ufficiali Esattoriali poco scrupolosi pignorano prodotti e raccolti dell'anno successivo: questi sono di assoluta proprietà del nuovo colono, quale frutto delle sue sementi e del suo lavoro e non soggetti ad alcun gravame. Come pure nessuna responsabilità ha il nuovo colono per le stime vive o nate dopo la consegna, o vendute prima dall'uscente, o acquistate dopo. Se gli attrezzi sono padronali concorrono al pagamento dell'imposta Agraria, se invece vengono importati sul fondo dal nuovo colono sono esenti da privilegio; ma l'Ufficiale Esattoriale in mancanza di prova specifica, spesso ne addiverrà al pignoramento e contro i suoi atti non resta che fare opposizione con ricorso al Pretore. Noie e spese. Meglio quindi aprire gli occhi prima e assicurare il pagamento dell'imposta. Uguali norme valgono in materia di Affittanze agricole e compravendita di fondi condotti direttamente o con la mezzadria.

Chi avrà seguito le nostre istruzioni non potrà pentirsene.

Dott. L. C.

Il Re concede il suo alto patrocinio alle manifestazioni ferraresi per il Centenario Ariostesco

FERRARA, 25

Il Primo Aiutante di campo di S. M. il Re ha comunicato al Podestà di Ferrara che l'Augusto Sovrano si è degnato di accordare alle manifestazioni ferraresi del Centenario Ariostesco il suo alto patrocinio.

L'incontro a Milano dei Reali del Belgio coi Principi di Piemonte

MILANO, 25

Accompagnato dal suo aiutante di campo gen. Gabba, è giunto ieri mattina a Milano S.A.R. il Principe di Piemonte.

Erano ad attenderlo alla stazione S. E. il Prefetto ed altre autorità. Nella saletta Reale era intanto giunta S. A. R. la Principessa di Piemonte, che da ieri è ospite di Milano. I due Principi si sono intratenuti per un'ora insieme con le autorità e con il seguito in attesa del treno di Brindisi con il quale sono giunti i Sovrani del Belgio, i quali sono stati accolti dal Principe Umberto e dalla Principessa Maria ed ossequiati dalle autorità.

Subito dopo le 11 le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte si sono recati alla Fiera per una rapida visita. Gli augusti visitatori sono entrati nel recinto da Piazza Giulio Cesare e scesi dalla macchina hanno ricevuto l'omaggio delle autorità cittadine. La ricognizione si è iniziata nel padiglione della Caccia ed è proseguita poi negli altri padiglioni compreso quello del Belgio, ove gli augusti ospiti sono stati ricevuti dal Console generale e da altri rappresentanti della colonia belga a Milano, l'entusiasmo della quale è stato dei più vibranti.

Più tardi la visita è stata interrotta e ripresa oggi alle 15.30, dopo la partenza delle Loro Maestà del Belgio, che pure nel mattino avevano visitato la Fiera e che sono partiti quest'oggi alle 15.

I ricevimenti del Capo del Governo

I costruttori edili — Il Presidente della Triennale — Il Rabbino capo di Roma

ROMA. 25

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia circa 100 costruttori partecipanti alla Conferenza internazionale edilizia e lavori pubblici appartenenti a venti fra le principali nazioni del mondo. I congressisti sono stati presentati al Duce dall'on. Rocconi, Il Presidente della Federazione internazionale dell'edilizia sig. Cagianut svizzero, ha espresso al Duce i sentimenti di ammirazione per la insigne mole di lavori pubblici eseguiti nella nuova Italia ed ha ringraziato per l'alto onore concesso ai congressisti di potere avvicinare il Capo del Governo d'Italia. S. E. Mussolini ha aspresso la sua viva simpatia per la categoria dei costruttori dichiarando di volere essere considerato anch'egli un costruttore. Il Capo del Governo è stato salutato alla voce e lungamente acclamato dalle delegazioni estere.

Il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Barella, il Presidente della Triennale internazionale delle arti decorative e della architettura moderna, il quale gli ha riferito sullo stato dei lavori al Parco di Milano e sull'organizzazione dell'esposizione.

Il Capo del Governo ha approvato la relazione del dott. Barella e ha deciso, che la Triennale venga solennemente inaugurata il prossimo 10 maggio.

Il Governo sarà rappresentato dai Sottosegretari on. Biagi e l'on. Solmi.

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto il dott. Angelo Sacerdoti, Rabbino capo di Roma, il quale per incarico dell'Unione delle Comunità israelitiche italiane lo ha informato dei sentimenti di amarezza e di preoccupazione degli israeliti italiani per la grave situazione nella quale vengono a trovarsi i loro correligionari della Germania e gli ha presentato l'ordine del giorno approvato in proposito dal Consiglio dell'Unione delle comunità istraelitiche italiane.

L'ordine del giorno è il seguente: « L'Unione delle comunità israelitiche italiane in nome degli ebrei italiani che nell'ora triste si sentono con fraterno cuore vicini agli ebrei di Germania tanto duramente provati, esprime il fervido augurio che si ristabiliscano al più presto per essi condizioni normali di vita, si tolgano restrizioni ingiuste e si renda loro parità di diritti con tutti gli altri cittadini ».

L'on. Motta a colloquio con Mussolini

ROMA. 25

Oggi S. E. il Capo del Governo ha offerto una colazione intima a S. E. l'on. Motta consigliere federale svizzero. (*Stefani*).

Le onoranze a S.E. Vittorio Scialoia

ROMA. 25

Nei saloni di Villa Aldobrandini sede dell'Istituto si è riunito il consiglio di direzione dell'Istituto internazionale di Roma per l'unificazione del diritto privato. Il consiglio dopo aver approvato il bilancio consuntivo e preventivo dell'Istituto nonchè i lavori compiuti dal segretariato, ha deciso di associarsi alle onoranze a S. E. Vittorio Scialoia suo presidente votando la somma di lire diecimila per la istituzione di una borsa per uno studente italiano che voglia compiere studi all'estero.

Reclutamento di ufficiali nell'Aeronautica

ROMA. 25

La « Gazz. Uff. » pubblica il R. Decreto legge che autorizza un reclutamento straordinario di ufficiali in servizio permanente effettivo nel ruolo servizi dell'arma aeronautica.

Sorteggio dei premi dei Buoni del Tesoro Seconda serie

ROMA. 25

Il 24 aprile 1933-XI presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla 2.a serie dei Buoni del tesoro novennali 1941a Maggiore.

La Madonna protettrice della Associazione, doveva avere infatti il posto di onore nei lavori di questo primo congegno. La sua benedizione, invocata nel luogo stesso che vide la celebrazione del Concilio di Efeso, e i cori degli alunni dei vari collegi orientali, intanti alla Vergine nelle varie linue, hanno dato alla cerimonia un significato profondamente simbolico. Alle 18, sotto la presidenza di Sua E.za il Cardinale Lavitrano Arcivescovo di Palermo, che fondando l'Associazione cattolica italiana per l'Oriente cristiano ha accolto un desiderio vivissimo del Sommo Pontefice, ed ha mostrato tutta la sua comprensione pei gravi problemi che nell'Oriente cristiano si agitano, il convegno dei legati diocesani ha iniziato i suoi lavori.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire cinquecentomila, estratti in Piazza Venezia il 20 aprile 1933-XI.

Il premio di un milione di lire fu assegnato al buono n. 705.540 e quello di L. 500.000 al buono n. 175.120. (*Stefani*).

La gratitudine di Firenze a S.E. Mussolini per l'appoggio al "Maggio musicale,,

FIRENZE, 25

Il presidente del Comitato del «Maggio musicale fiorentino», on. Carlo Delcroix, ha inviato il seguente telegramma al Capo del Governo:

« Il «Maggio Fiorentino» iniziato sotto i Vostri auspici e realizzato mercè il Vostro alto, costante appoggio, ha avuto una solenne, felice attuazione. Con questa iniziativa fascista, Firenze torna allo splendore delle sue tradizioni d'arte e di cultura. Vogliate accogliere i sensi della nostra devota gratitudine ».

Il Congresso della lega contro il cancro

ROMA. 25

Sono continuati i lavori del terzo Convegno nazionale della Lega italiana per la lotta contro il cancro, e sono state svolte le altre relazioni del programma: « La Radium terapia del carcinoma uterino », relatore prof. Bertolotti, Torino; « Le prove biologiche della diagnosi del cancro », relatore prof. Brancati, Parma; « I Lipidi e i Tumori », relatore prof. Morelli, Firenze.

Inoltre sono state presentate al convegno numerose comunicazioni ai temi di relazione con seguito di ampie discussioni, cui hanno preso parte numerosi congressisti fra cui il prof. Peltraz di Wilno e il dott. Gemes da Costa di Lisbona.

Il prof. Vermoni, direttore dell'Istituto di patologia generale di Roma, ha poi tenuto una conerenza sulla « Istogenesi del cancro », corredata da interessanti proiezioni.

Altra interessante conferenza è stata quella del prof. Fichera, direttore dell'Istituto del cancro di Milano che, con precise documentazioni, ha rivendicato alla scuola italiana il metodo e la priorità della « Organoterapia antiblastica », della quale tanto si parla oggi all'estero.

Le due conferenze sono state vivamente applaudite. Alle ampie profonde discussioni dei sopracitati temi, i singoli relatori hanno risposto esaurientemente riscuotendo l'unanime consenso dell'assemblea.

Esaurita la discussione dei temi di relazione il presidente prof. Alessandri dà lettura di un nobile telegramma del prof. Messea, regio commissario degli istituti fisioterapici ospitalieri. Il prof. Alessandri esprime al prof. Mesea, per il tramite del prof. Bastianelli, direttore dell'istituto, la riconoscenza e la gratitudine propria e dei congressisti.

Un concorso della Federazione per la lotta antitubercolare

ROMA, 25 pom.

La Federazione nazionale italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi, ha bandito un concorso aperto a tutti coloro che avranno acquistato almeno due libretti del francobollo antitubercolare chiudi-lettere dell'anno XI. I premi da assegnarsi sono due automobili italiane di nuovissimo tipo e spetteranno a quei concorrenti, che avranno indicato con maggiore approssimazione la somma, che verrà raccolta nella terza campagna nazionale antitubercolare. A meglio orientare le previsioni sull'entità della somma suddetta la Federazione comunica le seguenti cifre relative ai risultati delle campagne precedenti: anno 1927 D. 2.203.704; anno 1928 L. 1.970.402; anno 1929 L. 2.740.218; anno 1930 lire 2.357.147; anno 1931 L. 7.530.013,75; anno 1932 L. 11.011.450.

Le condizioni del concorso sono state così fissate. I concorrenti dovranno inviare alla Federazione per la lotta contro la tubercolosi nella sua sede in Roma, via Nazionale 172, in busta aperta affrancata con 10 centesimi e non oltre il 13 maggio prossimo un apposito tagliando da ritirarsi presso le organizzazioni locali dipendenti dalla Federazione sul quale oltre la cifra dovranno essere scritti il nome, cognome e indirizzo del concorrente. Sul retro della busta dovranno essere applicati 10 francobolli chiudi-lettera e gli altri 10 dovranno essere uniti al tagliando.

I risultati ufficiali della terza campagna nazionale antitubercolare saranno comunicati a mezzo della stampa entro il 15 agosto 1933. Il 20 agosto sarà convocata la commissione giudicatrice del concorso, la quale procederà allo spoglio delle risposte pervenute e comunicherà a mezzo della stampa entro il 31 agosto stesso uno, i nomi dei vincitori.

Nel caso che più concorrenti hanno indicato le stesse cifre i vincitori saranno designati mediante sorteggio.

S. E. Starace riceve i Segretari Fed. della Sicilia

ROMA, 25 pom.

Nel palazzo del Littorio, il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha riunito ieri i segretari federali della Sicilia e i deputati incaricati dei raduni di propaganda indetti per la prima settimana del prossimo maggio. L'on. Starace ha impartito le relative disposizioni.

La settima crociera dell'Opera Balilla

ROMA, 25 pom.

La VII crociera dell'Opera Balilla si svolgerà nuovamente in Ungheria nella prima metà del mese di agosto. A essa parteciperanno 1000 avanguardisti i quali avranno modo di partecipare a una grande adunata delle rappresentanze giovanili di tutto il mondo. Infatti dal 2 al 16 agosto avrà luogo a Godollo in prossimità di Budapest il quarto campo mondiale giovani esploratori (jamboree), importante manifestazione a carattere internazionale che riunisce ogni quattro anni i migliori elementi delle organizzazioni dei giovani esploratori di tutte le nazioni.

I croceristi dal 30 luglio al 5 agosto saranno alloggiati all'Accademia Ludovica in Budapest. Durante questo periodo essi visiteranno accuratamente la capitale magiara e le località più caratteristiche dell'Ungheria. Effettuata una crociera sul Danubio si recheranno a visitare il quarto campo mondiale dei giovani esploratori assistendo alle più interessanti manifestazioni del campo stesso. Il 6 agosto gli avanguardisti si accamperanno sulle rive del lago Balaton dove riceveranno la visita dei giovani esploratori partecipanti al jamboree. Il 10 agosto infine ripartiranno per l'Italia.

La lotteria di Tripoli

L'estrazione imminente

TRIPOLI, 25 pom.

Si è qui insediata la commissione governativa di controllo della lotteria di Tripoli composta di alti funzionari del Ministero delle colonie, delle finanze, del Municipio della fiera e della polizia di Tripoli, presieduta dal dott. comm. Giuseppe Bruni, segretario generale reggente della Tripolitania.

La commissione ha iniziato il suo lavoro di revisione e di accertamento di tutti i biglietti venduti che sarà ultimato entro il 29 aprile, giorno fissato per l'estrazione

Con la data del 25 aprile sarà definitivamente chiusa la registrazione dei biglietti venduti e delle relative matrici pervenute regolarmente agli uffici centrali di Roma. Entro il 29 aprile sarà pubblicato un bollettino ufficiale contenente i numeri di tutti i biglietti che concorreranno alla estrazione, e questa pubblicazione servirà anche come documentazione per ogni acquirente tenuto conto che il mancato ricevimento e gli eventuali errori nelle conferme non pregiudicano in alcun modo i diritti dei possessori dei biglietti quando il loro numero risulti nell'elenco pubblicato.

Le automobili più eleganti premiate a Merano dal Duca di Pistoia

MERANO, 25

Sotto il patronato di S. A. R. il Duca di Pistoia, che ha onorato con la sua presenza la manifestazione, si è svolta ieri, ad iniziativa dell'Azienda di cura, il I.o concorso internazionale di eleganza per automobili. Ad esso hanno partecipato 50 concorrenti, con macchine italiane e straniere, che hanno sfilato attraverso folte ali di spettatori, dinanzi alla tribuna d'onore, dove con il Duca di Pistoia erano il Prefetto Marziali, il generale Rovere, l'on. Chiesa, presidente dell'Azienda di cura, il Podestà Markart ed il Commissario del R.A.C.I., De Strobel.

Il primo premio per ogni categoria è stato assegnato a vetture italiane.

La coppa d'onore del Duca di Pistoia è stata assegnata per pubblico referendum ad uno Spyder «Alfa-Romeo».

I premi sono stati consegnati ai vincitori personalmente da S. A. R. il Duca di Pistoia, che per tutta la giornata, durante la sua permanenza a Merano, è stato fatto segno a deferenti manifestazioni di omaggio da parte della popolazione e dei numerosi ospiti della città.

Il raduno ginnico sportivo dei premilitari

S. REMO, 25

La terza giornata del raduno ginnico sportivo dei premilitari si è svolta nel campo del Littorio. Le squadre di Voghera, di Cremona, di Varese e di Bergamo hanno compiuto esercizi al comando del Seniore D'Alessandro, applauditissimi dalla folla. S. E. Teruzzi ha assistito alla manifestazione compiacendosi. E' seguita la premiazione. Prima della consegna dei premi il luogotenente generale Carini, ideatore del raduno e comandante del I.o Raggruppamento camicie nere, ha pronunciato un breve discorso inneggiando al Duce. Quindi l'on. Teruzzi si è detto lieto di trovarsi fra i giovani premilitari educati italianamente e fascisticamente; ha concluso suscitando una imponente manifestazione incitando gli istruttori e i militi a servire sempre l'Italia, il Re, il Duce. E' seguita in comune una riunione in onore di S. E. Teruzzi e delle autorità. Si è quindi formato un corteo con a capo l'on. Teruzzi, seguito dal Prefetto, dagli ufficiali e dalle notabilità, che si è recato a deporre un omaggio di fiori sul monumento ai Caduti, acclamato durante il percorso simpaticamente dalla cittadinanza.

La spedizione delle merci per le località servite da linee automobilistiche

ROMA. 25

Il pubblico delle località prive di ferrovia, ma servite da regolari linee automobilistiche, che si allacciano alla rete ferroviaria statale è stato fino ad ora costretto di compiere o far compiere alla stazione ferroviaria più vicina le operazioni di spedizione delle merci da inoltrarsi per ferrovia ovvero di ritiro delle merci in arrivo. Ciò rappresentava un notevole disagio ed una maggiore spesa. In omaggio al principio di collaborazione fra i due mezzi di trasporto ed al concetto di creare sempre nuove comodità e facilitazioni, le Ferrovie

CORRIERE COMMERCIALE

Verso la ripresa nel mercato vinicolo?

L'Associazione Cara. Ferrare ha omosso per domenica 30 aprile grande pellegrinaggio al Santuario di Montenero col seguente programma: Ore 10: Ritrovo innanzi Piazzale del Santuario. Entrata al Santuario al canto delle Litanie uretane. S. Messa celebrata da ... in seguito alle domande avanzate da alcuni Podestà, e con parere favorevole del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Mentre quasi ovunque i produttori preferiscono attendere condizioni più favorevoli e si mantengono sostenuti, si lamenta in qualche zona una eccessiva arrendevolezza da parte di detentori di vini deboli, il che disorienta il mercato.

Ad ogni modo la Mariana, che celebra nella festa di S. Caterina nel solenne giorno di apertura del ese di Maggio.

Ogni fiduciario sia il capogruppo i pellegrini Mariani a Montenero.

n concorso di eleganza per automobili a Genova

E' inoltre logico ritenere che il commercio consideri come raggiunto il più basso livello dei prezzi e intenda quindi di coprirsi anche per il fabbisogno futuro.

Nella decorsa settimana si è notato un discreto assorbimento da parte della Svizzera.

Mercati vinicoli del Mezzogiorno

CAMPANIA. — **Calore** (Avellino). — I prezzi attuali di questi vini sono i seguenti: vini da gradi 10 sulla base di L. 30, quelli da 11 L. 40; vini fini di gradi 12 a L. 60 e quelli eccezionali di 13 gradi da L. 70 a 75 (schiuma rossa per gli ultimi due tipi). Il genere fine è ricercato e la quantità si sta assottigliando. I lavori campestri proseguono bene e la vite è prossima a germogliare.

PUGLIE. — **Castellana** — Il mercato vinicolo continua a mantenersi in calma; ma le richieste dei proprietari sono sempre sostenute. Disponibilità esigue. Vini bianchi L. 4.75-5; vini rossi L. 5-5,25. I lavori stagionali sono terminati.

CALABRIA. — **Reggio Calabria.** — Mercato calmo. Si è verificato un ribasso nei prezzi causato dall'offerta insistente dei detentori. Quotasi: gradi 15 L. 90; gradi 14 L. 80. Consumo ridotto. Esportazione nulla.

SICILIA. — **Alcamo.** — Mercato calmo; prezzi sulle stesse basi precedenti con qualche piccola riduzione. Le spedizioni vengono fatte per via mare stante la forte differenza con le tariffe dei trasporti ferroviari.

Il mercato delle sete

Gli avvenimenti della settimana possono riassumersi nei due principali: continuazione e termine degli acquisti da parte dell'America e del consumo europeo ed extra europeo affiancati dal premio governativo di produzione, e discesa del valore del dollaro con ripercussioni sul cambio dello yen e conseguenti aumenti alle Borse di New York ed Jokohama.

Sete d'Italia — A tutto il 19 la domanda specie pel titolo 13/15 per impiego di crespo, è stata attiva ed i prezzi ne hanno realmente beneficiato, determinando un andamento sostenuto con un effettivo miglioramento di qualche lira. La settimana termina comunque indecisa e quasi senza affari.

Bozzoli — Le trattative pei bozzoli si sono mantenute ancora discretamente attive malgrado l'indecisione manifesta in alcuni applicanti, in vista del modificato corso del dollaro. Prezzi fermi e stock in continua decrescenza.

Cascami — Affari senza importanza, limitati all'assorbimento della produzione di finecampagna

Il mercato di Forlì

FORLI' 25 — Grano nostrano fino (al q.le) da L. 104 a 108 — Granoturco nostrano da 49 a 52 — Avena nostrana rossa da 49 a 50 — Orzo da 51 a 53 — Farina tipo 00 da 155 a 157 — Farina id. tipo 0 da 151 a 153 — Farina id. tipo 1 da 147 a 149 — id. id. tip. 2 da 144 a 145 — Crusca da 26 a 29 — Cruschello da 28 a 32 — Tritello da 34 a 35 — Fagioli bianchi (al q.le) da 35 a 40 — Fagioli colorati da 30 a 32 Patate comuni da 15 a 20.

Lavori del congresso veterinario

ROMA, 25 pom.

Nella seduta odierna del Congressa Veterinario è stato discusso il tema: « Rapporti fra problema zootecnico e medicina veterinaria » ed è stato approvato un ordine del giorno in cui i veterinari riaffermano la loro volontà di dare tutta la loro opera per la battaglia zootecnica.

E' stato poi discusso il tema relativo alle malattie delle api e alla loro importanza economica. Infine è stato approvato un altro ordine del giorno sul tema: « Piscicoltura, suo valore industriale e sua difesa sanitaria ».

BANANIA
ALIMENTO ZUCCHERATO SQVISITO E MERENDA DELIZIOSA
BANANIA
ALIMENTO IMPAREGGIABILE PER STOMACI DELICATI
BANANIA
SUPERALIMENTO FORTIFICANTE E COMPLETO
BANANIA
E' IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
CHIEDERE CAMPIONI ALIMENTI DAHO MILANO
VIA TORINO 40 BIS

CINZANINO
chiedetelo nei principali BAR E CAFFÈ della Città

ALBERGI
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings-Ricciolini, Lungarno Torrigiani, 9 (Lungarno presso Ponte alle Grazie — Tram 19) — Sconto 10 % ai Signori Ufficiali, Soci Azione Cattolica e abbonati.

PISA
HOTEL NETTUNO. Restaurant particolarmente indicato per comitive Pellegrinaggi - Lungarno Regio Ammin. dalla stazione).

VIDICIATICO (m. 810 s. m.)
Stazione climatica dell'Appennino lognese. Cura della Montagna. Aria finissima in tutte le stagioni. Albergo **GIOVANELLI** ambiente raccomandato sotto tutti i rapporti, trattamento ottimo, prezzi mitissimi.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-223
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

Non trovate « L'Avvenire d'Italia » nella vostra città o nel vostro paese? Reclamatelo dal rivenditore locale

NOVITA'

IL RAGGUAGLIO 1933

L. 7

Vi dà il panorama dell'Attività Letteraria, Filosofica, Artistica dei Cattolici Italiani.

Libro di informazione e di consultazione necessario a quanti seguono in questi anni di innegabile ed eloquente ascesa, la serena opera costruttiva dei cattolici.

In vendita presso l'Ufficio di Propaganda libraria, Via Mercalli 9 - Milano

I danni al frumento e l'assicurazione

Il consiglio e l'invito di tutti, del Capo del Governo per primo, è questo: PRODURRE MOLTO FRUMENTO E PRODURRE BENE.

Ma la coltivazione del frumento va soggetta a molti pericoli: *la ruggine, il carbone, le carie la nebbia, l'allettamento* ecc. possono portare fortissimi danni, e compromettere il raccolto.

Vi sono poi due pericoli gravissimi: la GRANDINE E L'INCENDIO.

LA GRANDINE. Questa piega o lacera gli steli, sgrazia o recide le spighe, o addirittura abbatte a terra le piante rendendo impossibile ogni raccolto.

Com'è ben noto il rischio della Grandine varia da luogo a luogo, e talvolta il flagello si ripete per due o tre anni consecutivi: a volta avviene quando la piantina è nel periodo erbaceo, altre volte quando incanna o quando la spiga comincia a formarsi, oppure nel periodo di maturazione o nell'imminenza del raccolto.

In ogni caso i danni sono sempre gravi, tranne nel periodo erbaceo, durante il quale il danno della grandine si riduce a ben poca cosa.

Anche qui l'agricoltore avveduto e previdente deve ricorrere all'assicurazione: il 3-4 per cento di premio è ben poca cosa di fronte al rischio della grandine ed al danno che ne può derivare.

Con tutto l'entusiasmo di italiani noi invitiamo gli agricoltori a dare tutti i loro sforzi all'incremento della produzione del grano, com'è voluto dal Capo del Governo, perchè un popolo per essere libero deve avere tutto il pane che gli occorre; ma nel medesimo tempo consigliamo ai coltivatori di non dimenticare l'assicurazione del frumento contro i danni della Grandine e dell'incendio.

L'INCENDIO. Il frumento raccolto in covoni sull'aia, e sotto le tettoie in attesa della trebbiatura, può per diverse ragioni essere distrutto dall'incendio. E' un pericolo grave che non si può sempre prevedere od evitare: quale doloso spettacolo il vedere talvolta magnifici cumuli di covoni, frutto sudato di tanto lavoro e di tante spese scomparire fra le fiamme divoratrici di un incendio irreparabile!

L'assicurazione delle *granaglie in covoni* compresa la *paglia*, è un'opera di previdenza che ogni coltivatore avveduto non deve assolutamente trascurare, tanto più che il premio, il quale varia dal 2,50 al 6 per mille, a seconda dei casi, non è certo una spesa che possa preoccupare.

E' vero che il frumento perduto nell'incendio non si ricupera, ma nella peggiore ipotesi si possono avere almeno i denari che si sono spesi per produrlo.

Società d'assicurazione ve ne sono moltissime in Italia ma fra esse primeggia per serietà, solidità, onestà di tariffe scunolosa giustizia, la Società Cattolica di Assicurazione di Verona.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Società Anonima Tipografica - Vicenza

PER IL CENTENARIO DELLA REDENZIONE
ANNO SANTO 1933
NOVITA'
P. Giuseppe M. Petazzi S. J.

L'OROLOGIO DI GESU'
Ossia l'Orologio della Passione e della Santa Messa

Edizione in carta patinata con tre classiche illustrazioni, copertina pure illustrata . . . . . L. 2,—
— Legato tela . . . L. 3,50
— Legato tela fogli oro L. 5,—
— Legato pelle fogli oro L. 10,—

Ordinazioni:
Soc. ANONIMA TIPOGRAFICA Casella Postale 159 - Vicenza

Un volume del alto interesse

"Gesù Cristo

che dovrebbe ent... in tutte le nostre ...blioteche, del cler... dei laici, è stato p... blicato in Bologna ... Sac. Angelo Bi... esclusivo beneficio ... Seminario Arcives... vile di Bologn...

Prezzo L. 15

Questa pubblicazi... non è la narrazi... della Vita di G... Cristo, ma del... nella prospettiva ... la storia il piano ... prepara la Sua ... nuta, il carattere m... sianico di questa, ... bellezza della do... na da Lui predic...

L'autore che ha a... già particolarissi... elogi per l'altro ... volume **«I nostri ... ri scomparsi»** illus... egregiamente in ... delle sue quindici ... ferenze sulla trac... di S. Tomaso l'in... ressante tema **«Per... Gesù Cristo tardò t... to a venire»**.

Inviare subito l'i... porto all'Amministr... zione de «L'Avven... d'Italia».

Prezzo per i nostri abbona... Lire 12
(franco di porto)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

precetto pasquale alle carceri giudiziarie

L'altro giorno S. E. Mons. Arcivescovo si è recato alle Carceri per amministrare il precetto Pasquale ai reclusi i quali erano stati preparati da un triduo di predicazione tenuto assai bene dal rev.mo P. Priore dei Servi di Maria. Presule è giunto alle ore 7,30 accompagnato dal segretario particolare e accolto dal Direttore delle Carceri cav. dott. Ventura, dal Sostituto Procuratore del Re cav. Pasco, dal Segretario della Procura del Re signor Ricamati, dal Parroco delle Grazie P. Ferdinando dei Servi di Maria, dal cav. don Angelo Paturini cerimoniere Arcivescovile, rag. cav. Sorvillo, dal cappellano delle Carceri rev.mo don Corra-Rotatti, dal Comandante degli agenti di Custodia sig. Pietro Pili. I detenuti erano allineati nel grande corridoio centrale, trasformato a cappella, ornato di drappi e sempreverdi con al centro l'altare che i detenuti avevano preparato ed addobbato.

E. Mons. Arcivescovo celebrò la Santa Messa e al Vangelo parlò con commozione di Padre facendo bellissime applicazioni sul tratto evangelico della Dedicazione del Tempio. Quasi tutti i detenuti si accostarono alla Mensa Eucaristica.

Il Presule amministrò poi la Cresima a tre giovani del luogo ai quali vollero far da padrini gli stessi compagni detenuti.

Dopo un modesto rinfresco offerto dalla Direzione delle Carceri, l'Arcivescovo passava nel Reparto Femminile e nella locale Cappella rivolgeva materne parole alle detenute amministrando la Cresima a una sola. Il Presule si congratulò vivamente con le Pie Suore per la loro opera santa.

Dopo aver lasciato una generosa offerta onde fosse in tal giorno allietata la parca mensa dei carcerati E. Mons. Arcivescovo, ossequiato da tutte le personalità tutte, lasciava lo Stabilimento di pena.

Una interessante pubblicazione commerciale

Vengono segnalate con frequenza alla stampa le opere di coltura letteraria, artistica, storica, ecc. che maggiormente sembrano degne di rilievo per i loro meriti intrinseci, ed è giusto Crediamo però non sia meno doveroso far conoscere al vasto pubblico degli interessati quelle opere che sono riuscire veramente utili a quegli si occupano di amministrazioni pubbliche o private e che spesso giovano alle prese con un groviglio di leggi e norme amministrative più contrastanti, sia pure solo in apparenza, tra loro.

Tra i libri buoni su tali argomenti, ci sembra il «*Manuale pratico*» degli Azionisti, Amministratori, Sindaci, Direttori, Capi Contabili, Gerenti, Liquidatori di Società Industriali, Commerciali in genere e per professionisti: Avvocati, Notai, Ragionieri, Ditte e Ditte private compilato dal Cav. Luigi Feltrin, Dirigente Amministrativo e Capo Contabile della Società Friulana di Elettricità, edito in veste dalla Tipografia Pio Ciussi di Udine.

Il Feltrin infatti assistito da lunga pratica amministrativa in Società anche, ha studiato e seguito le leggi relative ed i commenti più autorevoli ed ordinato, compilare quello cosichè ha potuto, col materiale anche prontuario, la cui utilità è più evidente ove se ne consideri il contenuto e la chiarezza della esposizione.

Il «Manuale» si divide in quattro parti nella prima delle quali c'è tutto quanto è necessario conoscere per la costituzione, il funzionamento e la trasformazione di Società azionarie; nella seconda è esposto quanto riguarda il regime fiscale e tributario per tali Società, non solo, ma anche per Ditte industriali, commerciali e bancarie. Questa e la quarta parte si possono considerare quasi complemento delle prime e costituiscono quanto di più pratico si possa desiderare contengono rispettivamente, un ricco formulario di atti e documenti vari e un più comune per le Società anche e un completo indice alfabetico analitico — delle leggi e circolari ministeriali emanate in materia dal 1932, indice quindi aggiornato. Si viene che quest'opera supplisce a vera biblioteca la cui consultazione altrimenti noiosa si renderebbe difficile. Bene ha fatto perciò il Feltrin a pubblicarla e gli interessati ne devono essere a lui grati, trovando in un sicuro e reale aiuto nel non raro e talvolta pericoloso lavoro nelle pubbliche e private amministrazioni.

Rileviamo inoltre con grande piacere questo, anche perchè così completa ed originale che e sincere lodi ha oramai avuto competenti, onora la nostra Patria Friulana, dimostrando ancora una volta come il senso della civiltà nei suoi figli sia una e non sia, della tante migliori sue doti.

Sh.

Lotteria dei giovani

Brillante inizio della vendita delle Cartelle in Provincia

Le prime notizie pervenute al Comitato Esecutivo, circa l'inizio della vendita delle cartelle della *Lotteria Giovani*, sono quanto mai lusinghiere. Infatti i Comitati costituiti presso ogni Fascio di Combattimento della Provincia si sono dati con entusiasmo alla propaganda ed al collocamento delle cartelle.

Numerosi Fasci hanno già annunciato di aver esaurito, o di essere prossimi ad esaurirlo, il quantitativo di cartelle ad essi assegnato: Ampezzo, Bareis, Feletis-Bicinicco, Buia, Pompotormido, Caneva, Erto Casso, Fanna, Malborghetto-Valbruna, Moimacco, Palmanova, Pulfero, Pravisdomini, Resiutta, Rivignano, Ronchis, San Giovanni al Natisone, S. Quirino, Vito al Tagliamento, Tainana, Tolmezzo, Tramonti di Sotto, Trasaghis, Varmo, Virgnano.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 7; alle ore otto, 10; a mezzogiorno 18. Pressione atmosferica 758; umidità relativa dell'aria 79. Cielo sereno.

In Tribunale

Il ladro sotto il letto

Vittorio Comuzzi da Risignano nella notte fra il 3 e il 4 marzo u. s. entrava nella casa di Vittorio Zignis a scopo di furto, nascondendosi sotto il letto. Veniva però scovato fuori dal proprietario e consegnato ai carabinieri. Comparso davanti al Tribunale è stato condannato a nove mesi, giorni 10 di reclusione e 777 lire di multa col beneficio della condizionale. Difensore avv. Comiratto.

Furti di generi alimentari

Valentino Tomasin fu Giovanni di anni 20, di Campolongo, imputato di furto di generi alimentari per L. 120 in danno di Aristide Famea, nella cui casa si era introdotto, è condannato a dieci mesi, venti giorni e 888 lire di multa. Difensore avv. Comiratto.

Cliente indesiderabile

Lidio Comuzzi di anni 24, da Feletto Umberto, girando per vari negozi di merceria a Cividale e chiedendo di vedere articoli che non erano mai di suo gradimento, si approfittava col concorso di altro individuo rimasto sconosciuto di varie merci finchè veniva colto sul fatto ed arrestato. E' stato condannato ad un anno, due mesi, sei giorni di reclusione e L. 1084 di multa.

Oltraggio e resistenza

Emilio Rivetta di Giovanni di anni 38, da Codroipo, imputato di resistenza ed oltraggio ai vigili comunali, di bestemmie ed ubbriachezza è condannato ad un anno, 10 giorni e 100 lire di ammenda.

In rissa

La scorsa notte certo Luigi Girgenti fu Sebastiano di anni 35 nato a Melilli e residente a Udine, fu medicato all'Ospedale civile per una ferita lacero contusa alla fronte, escoriazioni alla mano sinistra e alla regione zigomatica sinistra. Dichiarò di esser stato ferito in rissa e ne avrà per una settimana.

Grave caduta

La casalinga Alba Malacrea fu Valentino di anni 74 nata a Venezia e residente a Udine in via Villalta. L'altra sera alle 22, cadendo dalle scala di casa, riportò la frattura dell'omero destro e la lussazione della seconda falange del pollice destro. Fu accolta all'Ospedale civile con prognosi di guarigione in 50 giorni.

Sport

Collegio Arcivescovile Bertoni-Avanguardia

Oggi alle 15 sul Campo Sportivo A. Brunetta, del Collegio Arcivescovile Bertoni, avrà luogo l'ultimo incontro per la Coppa Brunetta, tra la prima squadra del Collegio e la compagine dell'Avanguardia. L'incontro è assai atteso dai goliardi udinesi perchè è decisivo per la definitiva aggiudicazione della V Coppa Brunetta.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dal giorno 25 aprile 1933

Nati	4
Morti	2
Matrimoni	3

Don Giovanni Chitussi solennemente insediato

quale Arciprete della Pieve di Buia

La gente di Buia, che vanta nobilissime tradizioni di fede e di patriottismo; gelosa custode della sua storia ultramillenaria e legata a quella dei gloriosi Patriarchi di Aquileia, con mirabile fusione di animi e con riconoscente slancio di amore, domenica ha partecipato in massa imponente alle solenni cerimonie che hanno accompagnato la immissione in spirituale possesso di don Giovanni Chitussi, quale Arciprete della vetustissima Pieve.

Le autorità civili e politiche e il popolo tutto, consci dell'attività svolta dal novello Arciprete in quattro anni di Vicariato, si sono stretti affettuosamente attorno a Lui e alle cospicue Autorità Ecclesiastiche che col loro ambito intervento hanno reso più grandiosa la manifestazione.

Dopo un devoto triduo di preparazione e dopo un intenso lavorio, durato per più giorni e più notti per agghindare a festa le già così belle borgate e il capoluogo della vasta Pieve, questa è apparsa nella fulgida aurora di domenica, nella mattinata splendente di sole che illuminava la magnifica vallata e i colli circostanti, in uno sfolgorio di bandiere, di archi trionfali, di fiori.

Ovunque striscioni con dediche di saluto e di evviva al novello Pastore.

L'armonioso scampanio echeggiante dalle torri lontane e vicine aggiungeva una nota di serena letizia; l'affluire di popolo esultante e plaudente dava a divedere come la festa fosse da tutti voluta e sentita.

L'arrivo dell'Arciprete e il saluto del Podestà

Partito da Udine, ove era soggiornato per alcuni giorni in devoto ritiro, il novello Arciprete è giunto ai confini della Pieve, presso il torrente Corno, assieme al R.mo ed Ill.mo Vicario Generale Mons. commend. Luigi Quargnassi, che era accompagnato dall'Ufficiale di Curia avv. prof. Aristide Baldassi.

Una folla di autorità e di popolo attende l'arrivo e una piccola italiana taglia il simbolico nastro tricolore mentre si fa incontro il primo cittadino di Buia, l'amato Podestà cav. Nino Barnaba della nobile famiglia dei Signori di Buia.

Fra i due capi, spirituale e civile, avviene una franca e cordiale stretta di mano e seguono le presentazioni.

Il cav. Barnaba, che cinge la fascia tricolore e indossa la Camicia nera, porge a don Chitussi il saluto augurale della cittadinanza, compiacendosi per la di lui nomina ad Arciprete della vetustissima Pieve. Esprime il voto e la convinzione che i molti problemi che incombono sulla vasta Comunità religiosa e civile, troveranno, nell'attività intelligente del novello Pastore, una rapida e benefica soluzione che secondo un'aura di pace e di serenità farà cessare ogni dissidio.

Don Chitussi ringrazia commosso raccogliendo con tutto il cuore e con tutta l'anima gli auguri ed i voti del Podestà per il bene di Buia orgogliosa delle sue tradizioni di fede e di patriottismo. Entrambi gli oratori sono vivamente acclamati.

Ed ora un po' di nomi di Autorità e notabilità presenti. Oltre il Vicario generale notiamo il venerando Mons. Molinare dell'Insigne Collegiata di Cividale, Mons. Larice Arciprete di San Daniele, Mons. Monai Arciprete di Gemona, Mons. Beniamino Alessio Arciprete di Nimis, il Segretario politico sig. Matteo Savonitti, il Presidente della Congregazione di Carità sig. Riccardo Nicolo, il medico dott. Vidoni, il Segretario comunale signor Chernello, il Giudice Conciliatore sig. Giorgini, il Maresciallo dei CC. RR. sig. Maule, tutti i Fabbriceri, il sig. Giacomo Savonitti, il dott. Marangoni, il sig. Giuseppe Piemonte «Scoi» ed altre notabilità.

Sono pure presenti il padre dell'Arciprete, la madre signora Lucia Costa, i fratelli di cui uno alpino, lo zio don Antonio ed altri congiunti.

Numerosissimo il Clero venuto da ogni parte della Forania da Udine e da altre località.

Notiamo tra i tanti il prof. don Biasutti, il prof. don Braida parroco di Colloredo di Montalbano, l'instancabile cooperatore del novello Pastore, don Ernesto Monai, parroci, vicari, cappellani e chierici.

Si forma un imponente corteo di oltre una trentina di automobili, che tra due fitte ali di popolo plaudente sale verso Santo Stefano.

Sulla facciata del Duomo al cui lato è ormai compiuto l'elegante e svelto campanile giottesco, si legge la seguente epigrafe tra un trionfo di bandiere nazionali e pontificie: «*Buia esultante — saluta il suo novello Pastore R.mo don Giovanni Chitussi — A Lui che viene Pastore e Padre — cantiamo Osanna — auguriamo — feconda messe — salute e gloria*».

Dal balcone del vicino palazzo municipale sventola il gonfalone del Comune.

Verso la Pieve Matrice

Il corteo sempre più imponente per migliaia di persone si avvia verso la antica Pieve di San Lorenzo. Precede una bella cavalcata di giovani buiesi nel caratteristico costume locale agli ordini del veterinario del Comune dott. Peressoni.

Dopo la Croce Astile vengono la banda, le organizzazioni di A. C. con i loro vessilli, le Piccole Italiane, i Balilla, le scolaresche, i bimbi dell'Asilo ecc.

Contornato dai Prelati, dal Clero e dalle Autorità, segue il novello Arciprete ovunque fatto segno a vibranti acclamazioni da parte di una vera fiumana di popolo.

Si giunge così alla Pieve in Monte con ordinato corteo diretto dal cooperatore e dall'amico e nostro collaboratore Pietro Menis studioso di storia friulana; poeta gentile e buon scrittore. Egli si è continuamente prodigato perchè la manifestazione riuscisse come è riuscita e cioè perfettamente.

Prima dell'ingresso nella Pieve cinquecentesca, la cui torre gotica pentagonale sorge sulle rovine di un castello del Patriarca Beato Bertrando, porge il saluto a don Chitussi il sig. Angelo Molinari a nome delle Associazioni di A. C. e interprete di tutta la popolazione.

La chiesa non riesce a contenere che una esigua parte della folla eccezionale.

Nel Presbiterio prendono posto le autorità e l'Arciprete fa il suo ingresso solenne baciando, sulla soglia della Pieve il Crocifisso.

Lungo la navata centrale, su due file sono schierati i Giovani Fascisti al comando del C. M. sig. Ismaele Barnaba.

L'Ufficiale di Curia, avv. professore Baldassi legge la Bolla con cui il Sommo Pontefice delega il Vicario Generale dell'Archidiocesi alla Istituzione Canonica ed alla immissione di don Giovanni Chitussi al possesso spirituale della Pieve Arcipretale.

Il discorso del Vicario Generale

Mons. comm. Quargnassi, con le funzioni e preci di rito procede a tale immissione e quindi, con nobile ed ispirata parola, esprime la sua profonda commozione per la dimostrazione così simpatica, così affettuoso tributata dalla popolazione al novello Arciprete in occasione del suo ingresso nella Pieve. Il Podestà, tutte le Autorità e una massa di popolo di questa grande Pieve hanno voluto accompagnare il loro Pastore fino alla Chiesa Matrice. Ciò è avvenuto perchè questo popolo sente profondamente la Fede e vede nel suo Sacerdote, il suo Pastore ed il Padre. Dopo essersi compiaciuto di tale magnifica manifestazione, l'oratore nota che don Chitussi non è un Sacerdote novello, poichè i Binesi lo hanno veduto all'opera in questi anni; non occorrono quindi presentazioni nè elogi ma solo l'augurio che Egli con la sua anima di apostolo, con la sua giovanile attività, col suo carattere ardente, possa recare nuovo decoro alla Pieve di oltre 6000 anime. Dato questo numero ingente, gli augura pure una ferrea salute, necessaria per le gravi fatiche che gli incombono nell'adempimento del suo Ministero. Sia questo un ministero di pace e di carità; non più dissidi o discordie. Tutti amino il loro Arciprete che ha testè espresso il desiderio di lasciare le sue ossa in questa Pieve, fra questo popolo che lo ama e che lo apprezza perchè non lo considedera un semplice ufficiale, ma il Padre, il Pastore e il Maestro. Si dimostrerà così il suo amore per lui per il decoro di questa Pieve dove si vive la Vita di Nostro Signor Gesù Cristo.

Si inizia quindi la Messa celebrata dal nuovo Arciprete assistito dal Parroco don Antonio Murero, parroco di Forgaria paese natio di don Chitussi e dal cappellano di Treppo don Baiutti.

La cantoria eseguisce con accompagnamento di organo e di archi e sotto la direzione del sig. Gino Piemonte, la Messa di San Faustino del Candotti.

Al Vangelo l'Arciprete dal pergamo parla ai suoi figli con parola commossa ed elevata. Dopo aver ringraziato per la imponente manifestazione che dice non rivolta a lui personalmente, ma al Sacerdote al Ministro di Dio soggiunge che Buia ha ereditato dai suoi avi gloriose tradizioni di fede profonda, sentita e praticata, tenendosi sempre unita ai suoi Pievani che ha sempre amato, rispettato ed ubbidito. Ricorda gli insigni suoi predecessori mons. Pietro Venier e monsignor Giuseppe Bulfoni che lasciarono solchi indelebili della loro molteplice attività per il bene spirituale e materiale della Pieve. E' conscio della gravità del compito affidatogli, ma con l'aiuto di Dio spera di poterlo assolvere.

La sua casa sarà aperta sempre ed a tutti, ma specialmente a quelli che piangono e soffrono, ai dubbiosi, agli angustiati, a quanti infine avranno bisogno dell'opera e della parola del Sacerdote; anzi per quanto potrà, li prevenirà visitandoli nelle loro case. Dopo aver invocato il Patrocinio della Regina degli Apostoli e dei Santi Patroni della Pieve, Lorenzo e Stefano, invoca da tutti, e specialmente dalle autorità civili, una valida cooperazione. E' certo della collaborazione delle fiorenti Associazioni di A. C., invita tutti a pregare e lui pure per tutti e sempre pregherà. Ringrazia il Vicario Generale, il Podestà e le altre autorità e chiude così:

«*Vi benedico con tutta l'effusione del mio cuore, e Gesù che tra poco scenderà tra le mie mani ratifichi e confermi questa benedizione, in vita, in morte e nell'Eternità. Sia lodato Gesù Cristo*». L'orazione ha destato nella massa dei fedeli una profonda e soave commozione.

Il sacro rito termina dopo mezzogiorno e il nuovo Pastore, sempre acclamato, scende in mezzo al suo popolo, fino a Santo Stefano ove Prelati, Sacerdoti, amici, Autorità, rappresentanze si recano nella splendida Casa Canonica per il pranzo.

Prima del levar delle mense il Cooperatore don Dean legge le numerose adesioni augurali tra cui quelle di Prelati, Arcipreti, amici d'ogni parte, fin dalla lontana Sassari, del Console Comandante la Legione Alpina cav. Liuzzi evv.

Presenta poi moltissimi, ricchi e significativi doni da Associazioni, congiunti ed amici.

E' pure distribuita una interessante monografia del collega Pietro Menis «*Nel solenne ingresso del R.mo don Giovanni Chitussi, novello Arciprete di Buia - S. Vincenzo Ferreri nel Duomo di Buia (cenni storici)*».

Don Igino Fasciolo da Sammardenchia di Tarcento ha fatto omaggio al festeggiato di un suo quadro ad olio raffigurante un paesaggio di detto villaggio accompagnando il dono con belle e faconde espressioni.

L'Arciprete ringrazia nuovamente per tante dimostrazioni di affetto e a ricordo della giornata offre a tutti una bellissima immagine del Redentore.

La riunione si è chiusa con evviva al Vicario generale, all'Arciprete e al Podestà.

Nel Duomo, gremito di fedeli sono seguiti i Vespri solenni, col canto del *Te Deum*. Per le vie di S. Stefano si è svolta poi una imponente Pfocessione Eucaristica dopo la quale è stata impartita a migliaia di persone la Benedizione col Santissimo.

Nel teatrino all'aperto annesso alla Canonica i bimbi dell'Asilo sotto la direzione delle pazienti e buone suore danno un grazioso trattenimento.

Nell'ampio piazzale la banda locale, sotto la direzione del Maestro Luigi Vritz, svolge uno scelto programma musicale

Al novello Arciprete rinnoviamo cordialmente i più fervidi auguri di ogni bene e di fecondo apostolato.

CIVIDALE

Si dice!

Corre voce che quanto prima si darà principio alla costruzione del nuovo Ospedale nella località «Santa Chiara» fuori porta di Ponte. Si dice anche che il R. Liceo verrà trasportato nel Vecchio Ospedale, che il locale del Liceo verrà trasformato in sede Municipale e che l'attuale Casa di Ricovero, appena costruita la nuova, verrà adibita per uso della Opera «Maternità». Facciamo voti che questi *si dice* divantino realtà in questi momenti di una ostinata crisi.

La Biblioteca

La Presidenza della Associazione Giovani Cattolici sta lavorando per attrezzare una biblioteca migliore de la vecchia che non può rispondere alle moderne esigenze.

Facciamo voti per una buona riuscita.

Un pellegrinaggio a Castelmonte

Un Comitato, già costituito sta organizzando e mettendo fra i numeri del programma per la celebrazione dell'Anno Santo, un pellegrinaggio al Santuario della nostra amata e cara Castellana, che si svolgerà nel l'ultima domenica dell'Aprile corrente. A questo pellegrinaggio prenderanno parte i fedeli di tutta la plaga Cividalese, devotissimi per tradizione alla Vergine di Castelmonte In quella circostnaza nel Santuario si svolgeranno speciali funzioni.

Varie dalla Provincia

A CORNO DI ROSAZZO è stato rinvenuto in un fosso in gravissime condizioni di assideramento il questuante Lendnig Antonio fu Giacomo di anni 81.

A PREPOTTO in località Clubis il bambino Clubis Mario di Angelo di anni 10 è stato ferito agli arti dallo scoppio di una cartuccia. Ne avrà per una ventina di giorni.

A S. GIOVANNI al Natisone in località Trussio è stato inaugurato un ponte sul Judrio che congiunge le provincie di Udine e Gorizia.

A MUSI certo Culetto Pietro fu Ambrogiondi di anni 50, a causa della forte oscurità mentre rincasava è precipitato dall'alto di un muraglione nel letto del Torre riportando una forte contusione nella colonna vertebrale.

A RESIUTTA i soliti ignoti sono penetrati nei locali del Ricreatorio infantile diretto dal Parroco ed hanno asportato biancheria, servizi da tavola e da cucina, coperte ecc., per il valore di un migliaio di lire.

A VENZONE ladri notturni mediante scasso sono penetrati nell'abitazione di certo Zamolo Giacomo di anni 74 ed hanno asportato un portafoglio contenente L. 1500 e tre buoni fruttiferi del valore di L. 6000 più lire 95 in spiccioli.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Esami della dottrina cristiana

Lunedì la Commissione per gli esami di cultura religiosa, presieduta dal M. R. don Osvaldo Lenna, parroco di Illegio, ha proceduto nella sala parrocchiale all'esame delle beniamine, aspiranti ed effettive di Azione Cattolica. Nella stessa giornata di lunedì, nelle ore antimeridiane la Commissione, di cui fa parte pure il M.R. don Dante Silvestri, si era recata ad Amaro, in quella imporiante parrocchia per l'esame di dottrina.

L'itinerario della Commissione, che ieri a Cavazzo Carnico ha incominciato ad esercitare il suo alto ufficio, sarà compiuto in settimana colle visite a Terzo, Cazzaso Fusea ecc., vale a dire a tutte le parrocchie, curazie e vicarie della forania.

Nell'Unione Uomini

Domenica prossima sarà tenuta una straordinaria ed importante assemblea degli Uomini iscritti all'A. C. L'ordine del giorno è visibile presso la sede.

Bambino ucciso da un camioncino

Ieri sera, alle 17.30, un camioncino con la targa di Udine N. 3471, guidato da Lino Dolis di Buia, davanti al Caffè Manin investiva e travolgeva il bimbo Rino Bollettini di anni 8 che improvvisamente aveva attraversato di corsa la strada. Il piccino venne trasportato all'ospedale ove appena giunto decedeva per le gravissime ferite riportate.

L'autorità sta appurando le eventuali responsabilità.

PALUZZA

Pellegrinaggio a Barbana

Il R. Parroco Don Gorizzo ha indetto fra breve tempo un pellegrinaggio a Barbana, di cui verrà effettuato a mezzo corrieri in una sola giornata.

Per informazioni rivolgersi al suddetto R. Parroco.

Conferenza contro la tubercolosi

Il nostro egregio dott. Santoro accompagnato dal sig. Engiaro Egiziano giorni orsono si è recato nelle frazioni di Cleulis e Timau per un'interessante conferenza sul tema « Tubercolosi ». Anche se i casi non sono tanto spessi, bensì è necessario conoscere le indicazioni date per la lotta preventiva, il sapere come si dovrà comportarsi. Il popolo intervenuto in gran numero, non ha mancato di ringraziare il nostro caro direttore, per lo interessamento preso, per il bene delle popolazioni.

TRIESTE

Vaccinazioni antidifteriche

Il Podestà, visto il perdurare dell'epidemia difterica, ha emanato un'ordinanza, con la quale dispone che tutti i bambini dal 9.o mese al 5.o anno d'età sieno sottoposti alla vaccinazione antidifterica.

Alla stessa vaccinazione dovranno sottostare le persone addette agli istituti che hanno in cura i bambini dell'età prescolastica.

La vaccinazione sadà praticata dai medici scolastici presso i singoli istituti o all'Ufficio d'igiene, sempre gratuitamente.

I medici privati, che praticassero la vaccinazione, dovranno darne comunicazione all'Ufficio d'igiene entro tre giorni dall'avvenuta vaccinazione.

La nuova sede del C. I. T.

Ieri sera si è trasferito nella nuova sede in piazza dell'Unità l'Ufficio viaggi del C. I. T. e l'E. N. I. T.

La sede è molto decorosa e la posizione è una delle più felici.

I viaggiatori potranno così trovare anche a Trieste un Ufficio viaggi attrezzato secondo i più moderni sistemi.

Il cambiamento è stato molto opportuno, anche per la prossimità del giugno triestino.

La marcia di un pellegrino ottuagenario da Pordenone a Roma

ROMA, 25 pom.

E' giunto in Roma il contadino di Pordenone Gaetano Finottello che ha percorso circa 750 chilometri a piedi superando felicemente, nonostante la sua età di 78 anni, le difficoltà del viaggio. Appena è giunto in Roma ha chiesto di essere ricevuto dal Papa. Ha scritto con grande semplicità: «Mi rivolgo a Voi Santità per presentare, sostenuto dai conforti della Religione, le mie congratulazioni per l'Anno Santo e chiedere il perdono dei miei peccati».

Il Finottello ha così partecipato all'udienza generale ricevendo la benedizione del Papa

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità. PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

La Colonia Alpina di Pordenone in Pradibosco (Carnia).

La Colonia Alpina del Pro-Infanzia di Pordenone sorge a 1099 mt. s. m., nel cuore della Carnia salubre e pittoresca, a ponente della bellissima Val Pesarina. Circondata da folte e profonde abetaie, essa poggia sulla sommità di un vastissimo prato in declivio, che si curva, formando una conca smeraldina ed è il campo di giuoco più vasto e delizioso che si possa immaginare.

La Colonia si compone di due vasti fabbricati in massiccia muratura, riuniti da una pensilina in legno. In un fabbricato sono distribuiti ordinatamente i vari servizi: al pian terreno il lavatoio, le docce, lo spogliatoio; le dispense e la cucina; in primo piano le infermerie, la Direzione, la farmacia ecc.: nel secondo piano i dormitori pieni di aria e di luce. Nell'altro fabbricato, più nuovo e più moderno, vi è il grande salone che serve da refettorio e da ricreatorio e sopra di esso in primo piano, un'altro salone di eguale ampiezza. In tale ambiente attrezzato con ogni conforto e comodità, circondati da cure assidue e materne, prodigate dalla ottima Direttrice sig. Teresa De Johannis e dalle sue assistenti, nella vita regolata, disciplinata e sana, passano allegramente e spensieratamente le loro vacanze i bambini inviati alla cura.

L'on. Presidenza dell'Ospedale di Pordenone, con nobilissimo gesto, ha voluto assumere la tutela sanitaria e l'illustre primario, prof. cav. Angelo Spanio, la direzione sanitaria della Colonia, presso la quale verrà inviato, in sede stabile, un medico assistente dell'Ospedale stesso.

La ginnastica quotidiana, le salubri passeggiate tra il fresco dei boschi fragranti di resina, i giuochi liberi nell'ampio prato, il vitto semplice, sostanzioso, abbondante, le sollecite cure del sanitario e dei preposti alla loro assistenza e sorveglianza — gli ampi locali pieni di aria e di luce — l'arredamento candido, la pulizia scrupolosa; insomma tutto ciò che serve al miglioramento fisico, morale ed intellettuale dei piccoli ospiti, viene attuato con la massima cura nella Colonia di Pradibosco.

***

La direzione della Colonia porta a conoscenza dei Comuni, degli Enti, dei Patronati e delle famiglie che possono avere interesse, che verso la metà del prossimo mese di giugno verrà aperta la *Colonia alpina di Pradibosco* (Carnia) per accogliere i bambini destinati alla cura. La stagione verrà divisa in due turni; della durata di quaranta giorni cadauno. Vi potranno essere ammessi i bambini dozzinanti di ambo i sessi, di età fra i 5 ed i 12 anni, appartenenti a Famiglie del Circondario di Pordenone. La spesa per la cura completa (compreso il viaggio di andata e ritorno) è fissata in L. 260, che dovranno essere versate prima della partenza.

Gli Enti e le Famiglie, che intendessero affidare alla Colonia bambini per la cura Alpina, dovranno presentare domanda in carta libera, entro il 15 maggio prossimo, al segretario signor Valerio Andrea, presso la Società Operaia di Pordenone. La domanda dovrà essere corredata dei seguenti certificati: Atto di nascita; Certificato medico che attesti: a) la condizione di salute del bambino; b) l'assenza di forme contagiose, sia nel fanciullo, come nella sua Famiglia. — Certificato d'iscrizione all'Opera Nazionale Balilla — Certificato di vaccinazione vaiolosa ed antidifterica.

Prima della partenza il bambino dovrà essere assoggettato alla visita ed alle prove mediche prescritte dall'E. OD. A., secondo le istruzioni che verranno impartite all'atto della iscrizione.

Le decisioni del Comitato verranno notificate agli interessati a tempo opportuno.

Denunciato per tentato procurato aborto.

I RR. Carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria tale Ortis Pietro di Giovanni di Vito d'Asio perchè con minaccie e tentativi di violenza aveva tentato di far compiere atti contro la maternità alla propria moglie. La donna non acconsentì. L'Ortis che si è dato alla latitanza, è attivamente ricercato dagli esecutori della giustizia.

Il ritorno delle camicie nere dalle esercitazioni

Ieri sera col diretto dalle 19,13 ha fatto ritorno in città, il plotone delle camicie nere al comando del c. m. Baudo che aveva partecipato alle esercizioni della Milizia svoltesi nella zona di Cividale.

Camicia nera

Il film patriottico che tanto successo ha ottenuto in questi giorni al Licinio verrà proiettato oggi per l'ultima volta.

Istituto Fascista di Coltura

Questa sera, mercoledì 26 corr. alle ore 21, al Teatro Garibaldi, il R.mo mons. dr. cav. Lodovico Giacomuzzi terrà una conferenza sul tema: «Eroi dell'ultima guerra».

L'orario della Cassa di Risparmio

dal 1.o maggio al 31 agosto è stato fissato come segue: dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 16.

La festa di S. Marco

Patrono della città è stata celebrata in duomo con le consuete solenni funzioni. Prima della messa solenne sono state cantate le litanie maggiori. Al poggiolo del palazzo municipale era esposto il gonfalone del comune.

Nel pomeriggio è stato osservato l'orario festivo ed i cittadini si sono portati in folla nelle praterie della Comina e nelle ville dei dintorni per consumare la tradizionale frittata.

Osteria visitata... dai ladri

L'altra notte l'esercizio d'osteria di Albina Mazzon fu Francesco sito nella frazione di Roraigrande ha avuto una visita non desiderata: quella dei ladri. Al mattino la proprietaria trovò una delle finestre del cortile forzata, mentre nell'interno dell'esercizio erano sparite 14 bottiglie di liquori, una damigiana di amara Felsina e una decina di lire in spiccioli. Il tutto ha causato un danno di trecento lire.

Varie dalla Diocesi

A RIVAROTTA i ladri hanno rubato dal polaio di Umberto Puiatti venti polli di razza livornese.

A PASIANO la pesca di beneficenza ha avuto un ottimo risultato. Il ricavato netto di L. 1100 è stato devoluto all'E. O. A..

— Ad iniziativa del comune in un mese di lavoro è stata rettificata e sistemata la strada in località Fossa Mulan. Il lavoro di grande utilità ha dato occupazione a un buon numero di operai.

AD AVIANO è stato denunciato all'autorità giudiziaria il barbiere Silvio Cescutti di anni 27 accusato di estorsione in danno di Amalia Toffolo in Mantovani di anni 53.

A TAURIANO lungo la strada che porta ad Istrago il maresciallo delle Guide Cacalleria, Ugo Basile, in bicicletta si scontrava con il capo operaio Pietro Sala della ditta Oria che pure in bicicletta procedeva in senso inverso. Mentre il primo rimaneva illeso, il Sala riportava gravi ferite al mento, al setto nasale ed altre abrasioni.

A SPILIMBERGO, alla svolta di Rurava, un'auto recante la targa della provincia di Milano, si capovolgeva nel fossato laterale. L'autista, Antonio Gobelli, per la rottura di un cristallo, rimaneva ferito al braccio destro.

Achille Morelli fu Francesco

di anni 84

Addolorati di tanta perdita ne dànno l'annuncio la moglie AMALIA nata GAMBIEROSI, i figli ANTONIO, MARIA, Rag. Cav. PAOLO, Suor ANGELICA delle Ancelle, Suor MARIA REGINA delle Nobili dimesse, ANNA, l'Ing. FRANCO, LINA, il genero Dott. Cav. PERATONER, le nuore e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 16 partendo da Viale Ledra N. 12 e fin d'ora si ringrazia quanti vi parteciperanno o pregheranno per l'Estinto.

La presente serve di partecipazione. Si dispensa dalle visite.

Udine, 26 aprile 1933 XI.

Nel pomeriggio di ieri, dopo lunga esistenza di lavoro e di sacrificio tutta dedita alla famiglia, munito dei carismi di Santa Religione rendeva a Dio l'anima sua

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 . 4-38

ARTRITE SCIATICA REUMATISMI
CASA di CURA dott. CASTELLANI UDINE Porta Gemona

Caffè MATTIONI
Soddisfa il più fine palato
Negozio: Vitt. Veneto 6 - Tel. 1005

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Ghiacciaie SIBERIA
le migliori ai migliori prezzi presso la "VITRUM„ di M. MARTINI

APPARECCHI RADIO DELLE PRIMARIE MARCHE
FADA - ATWATER KENT - RCA
PHONOLA - UNDA - CROSLEY
Listini a richiesta
Condizioni rateali di pagamento
Prove a domicilio
Ditta DE PUPPI - Mercatovecchio 37 - Tel. 9-36 - UDINE

Anno XXXVIII - N. 97

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì, 26 Aprile

La difesa di Macek al processo di Belgrado

La presenza dei capi dell'opposizione serba e croata
L'accusa - I firmatari di Zagabria solidali con Macek

BELGRADO, 25 pom.

Ieri alle ore 8,30, sotto la presidenza del giudice Vasa Petrovic, si è iniziato, innanzi al Tribunale Speciale, il processo contro il dott. Vladimiro Macek, accusato in base all'art. 3 della legge per la difesa dello Stato.

L'aula, severamente vigilata da agenti di polizia, è affollatissima di personalità dell'opposizione serba e di quella croata, oltre che da uno stuolo di giornalisti jugoslavi; la stampa estera è anche essa largamente rappresentata.

La dichiarazione di Zagabria

Tra le personalità politiche sono l'ex Ministro degli Esteri dottor Trumbic, l'ex Presidente del Consiglio Prifumovic, gli ex Ministri Jovanovic e Pelec, oltre l'intero Comitato esecutivo della coalizione demorurale: Prodaves, Wilder, Krisman, Kosanovic.

Dopo le formalità di rito, il dottor Macek chiede di sostituire il suo difensore avvocato Kostis, col dottor Trumbic.

Il Tribunale si ritira per deliberare e quindi rigetta la richiesta poichè contro il dott. Trumbic esiste un procedimento che si connette alla causa di Macek.

Il Presidente dà quindi la parola al Procuratore dello Stato Marochino, che legge l'atto di accusa secondo il quale il dott. Macek, come autore di una dichiarazione politica redatta nello scorso novembre o come autore di interviste concesse a vari giornali stranieri, è accusato di avere tentato di disgregare lo Stato e di costituire una nuova organizzazione su base federativa.

Terminata la lettura dell'atto di accusa e su domanda del Presidente, il dott. Macek protesta energicamente la sua innocenza; quindi, iniziatosi l'interrogatorio, egli comincia a parlare dilungandosi per circa un'ora e mezza. Accenna anzitutto alla riunione che ebbe luogo a Zagabria nei giorni 5, 6 e 7 novembre scorso alla quale parteciparono i membri del Comitato esecutivo della coalizione demorurale i quali, egli dice, vollero incontrarsi allo scopo di tentare di trovare una soluzione al problema interno dello Stato, pensando anzitutto di intendersi con i serbi coi quali avrebbero potuto organizzare una comune azione di opposizione all'odierno regime. La riunione doveva servire a precisare su quali punti si era d'accordo e in quali si poteva non esserlo. Comunque essa non ebbe alcun carattere di formalità, doveva servire sopratutto a trovare la base di un accordo tra l'opposizione croata e quella serba, base che sarebbe stata comunicata all'ex Ministro Jovan Jovanovic, giunto a Zagabria per diretto incarico del blocco di opposizione serba. Il risultato della Conferenza fu appunto la incriminata dichiarazione sulla quale il dott. Macek inizia una minuta analisi per dimostrare che non vi si possono riscontrare gli estremi del reato.

E' vero, egli prosegue, che in detta dichiarazione si parla esplicitamente di un ritorno allo stato di cose esistenti nell'anno 1918 ma con tale riferimento si intendeva un ritorno ideale a quel periodo nel quale il popolo croato poteva entro i limiti delle frontiere già tracciato domandare l'organizzazione interna che meglio corrispondesse ai suoi bisogni ed alle sue aspirazioni.

L'egemonia serba

Noi affermiamo, prosegue il dottor Macek, la necessità di una organizzazione statale nel senso di eliminare ogni ulteriore possibilità di egemonia degli serbi. Questo, aggiunge vivamente, non può essere considerato come tentativo di indebolimento dello Stato poichè è evidente che potrebbe esistere lo Stato senza l'egemonia serba. Non si tratta dunque di tendenza separatista; si tratta semplicemente di questo: Noi non siamo contenti del regime di egemonia serba e vogliamo cambiarlo con tutti i mezzi legali. Passa quindi a parlare del modo presentemente illegale col quale la dichiarazione di novembre sarebbe stata provocata ed afferma che essa nelle intenzioni dei suoi autori doveva rimanere segreta, perchè esclusivamente riservata «pro foro interno», cioè limitata alla conoscenza di coloro che la compilarono e di coloro ai quali era destinata. Piuttosto, prosegue Macek, è stato proprio l'ufficio stampa centrale che ne ha favorita la diffusione comunicandola alle redazioni dei giornali coi commenti da far seguire e ordinandone la pubblicazione qualche giorno più tardi. L'interrogatorio volge quindi sulla portata giuridica della dichiarazione Macek, dice che con le aspirazioni ad un ritorno alle condizioni esistenti nel 1918 non si trattava di rimettere in discussione la forma giuridica della composizione dello Stato prima che le frontiere fossero state delimitate, ma solamente di fissare un punto di partenza ideologico per trovare una nuova organizzazione interna nello Stato ma ciò senza toccare la questione delle frontiere.

L'interrogatorio viene ripreso dopo una breve pausa.

Macek riprende il tema della agemonia serba e dice che l'anno prima del 6 gennaio essa ha imperversato in tutto il paese con un sistema così rigidamente centralistico da consentire alcun respiro alla Croazia «questo Stato, prosegue Macek, si chiami Jugoslavia, si chiami come volete. In realtà non è che tutta la Serbia. La Croazia da questo punto di vista non esiste, tutti i poteri si trovano accentrati nelle mani dei serbi». Terminato dopo qualche domanda del presidente l'interrogatorio Macek, si passa alla lettura del testo nell'intervista da lui concessa al *Manchester Guardian*, al *New York Times*, al *Freie Stimmen*, al *Petit Parisien* e quindi alla lettura dei vari atti processuali.

Prima della fine dell'udienza il difensore avvocato Rostic avanza alcune richieste tra cui la escussione di vari testimoni che possono provare come la dichiarazione Macek fosse destinata *«pro foro interno»* e come di essa si siano fatte circolare delle copie apocrife. Tra questi testimoni il difensore domanda che compaia anche il dottor Trumbic. Chiede inoltre che siano uditi in tribunale dei giornalisti stranieri i quali intervistarono il dottor Macek. A tutte queste richieste si oppone il procuratore di Stato. In ultimo la difesa legge una dichiarazione di tutti i firmatari del documento che costituisce la principale accusa per Macek i quali confermano la loro piena solidarietà col Macek stesso.

Il Presidente dichiara che si riserva il decidere in merito alla richiesta della difesa e quindi dichiara chiusa l'udienza rinviandone la continuazione a stamane alle ore 9.

Un commento inglese

LONDRA, 25 pom.

Il *Manchester Guardian* richiama l'attenzione sul processo che si inizia oggi contro Macek a Belgrado. In un editoriale, in cui critica vivamente l'azione del Governo di Re Alessandro, ricordando gli impiegati assunti (e violati) dai serbi in rapporto alle autonomie locali, il giornale mette in guardia la dittatura serba contro i pericoli che possono derivare alla Jugoslavia dall'ostinarsi sulla via e sui metodi finora seguiti.

A. Hitler a Berlino

Schakt parteciperà alle trattative di Washington — Goering da Hindenburg — Un complotto contro Hitler?

BERLINO, 25 pom.

Il Cancelliere Hitler ha fatto ritorno a Berlino da Monaco. Nella giornata di ieri ha avuto una serie di colloqui e di udienze. In serata si è riunito il Comitato di politica economica formata, come è noto, del vice-Cancelliere Von Papen, dei Ministri degli esteri, delle finanze, della economia e del lavoro e del Presidente della Reichsbank Schakt. Come risultato di questa seduta si dà per certo un incarico a Schakt di recarsi in America per prendere parte alle trattative preparatorie della Conferenza economica mondiale.

Il Presidente del Consiglio prussiano Goering è stato ricevuto dal presidente Hindenburg al quale si è presentato per la prima volta nella sua nuova qualità.

La polizia ha arrestato al confine tra la Baviera e l'Austria un indiano a bordo di un'automobile guidata da un autista apolide.

L'indiano è membro del partito comunista sovietico.

Ambedue sono trattenuti a disposizione della polizia, sotto il sospetto di voler meditare un attentato contro Hitler.

La sezione del Brunswick del partito tedesco nazionale ha dato interamente la sua adesione al Partito delle Camicie brune. La Dieta del Brunswick verrà perciò probabilmente a comporsi interamente di deputati del partito delle Camicie brune poichè, come è probabile, i quattro attuali deputati tedesco nazionali daranno anche essi la loro adesione al partito nazionale socialista e nella Dieta non sono rappresentati altri partiti.

La concezione nuova di "Campo di Maggio,,
nei calorosi commenti viennesi

VIENNA, 25 pom.

Di «Campo di Maggio», come lavoro drammatico e come rappresentazione, si occupano diffusamente i giornali viennesi che non solo danno un'ampia cronaca della serata, ma dedicano ad essa numerosi commenti, nei quali viene rilevato come il dramma si basi su una concezione completamente nuova. Essa infatti rifiuta quelle che in generale vengono considerate prospettate quali ragioni del tramonto di Napoleone, per affermare invece che tali ragioni furono di natura esclusivamente politiche. L'errore di Napoleone fu di avere fatto assegnamento, dopo la sconfitta di Waterloo sulla Camera, istituzione democratica, che, costringendolo ad abdicare, fece subire alla Francia l'onta delle condizioni di una pace disastrosa.

Il *Wiener Journal* scrive: «Il genio di Mussolini e l'opera d'arte uscitane hanno prodotto un geniale interprete nell'attore Werner Krause. Nessuno meglio di Mussolini è autorizzato dalla storia a scrivere di Napoleone. Il dramma non fu composto per aggiungere un'opera teatrale sul grande Corso, ma dimostrare che Egli cadde perchè in un momento di gravità disperata si affidò al Parlamento e perchè trattò con la democrazia distruttrice.

La concezione antidemocratica che informa tutto il dramma viene pure rilevata dalla *Neue Freie Presse* la quale aggiunge che tale concezione ha per il teatro il grande vantaggio di essere fortemente drammatica. Il personaggio di Napoleone è stato reso poi con grandissima verosimiglianza e umanità da Werner Krauss che ha creato tanto nella opinione del pubblico che nei giudizi dei giornali un capolavoro di interpretazione.

Gazzetta Ufficiale

ROMA, 25 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che approva le norme provvisorie aggiunte di applicazione del Testo Unico per la finanza locale in materia di contributi integrativi di utenza stradale e tassa di occupazione di spazio e aree.

S. E. il Card. Innitzer
ferito leggermente in un incidente di viaggio

VIENNA, 25 pom.

S. Em. il Cardinale Innitzer, in seguito ad un incidente automobilistico è rimasto ferito al viso. Le ferite fortunatamente sono tutte leggere.

Il Congresso della Gioventù cattolica francese a Lione

LIONE, 25 pom.

Nelle relazioni tenute al congresso durante le ultime due giornate che sono stati trattati con acutezza e sicurezza di dottrina, importanti questioni quali la soluzione cristiana, del problema della pace, l'internazionalismo e lo spirito cristiano della pace.

Lo svolgimento di queste relazioni è stato seguito con ammirevole e passionata attenzione dal folto pubblico di giovani, studenti, operai, agricoltori.

Durante le cerimonie religiose di chiusura, tenute nella basilica di Nostra Signora di Fourvières, la Messa è stata celebrata dal Card. Binet, Arcivescovo di Besancon, il quale ha comunicato circa due mila giovani; altri 500 giovani d'avanguardia venivano comunicati nello stesso tempo nella cripta durante la Messa, celebrata da Mons. Costa, Arcivescovo d'Aix.

Uno spettacolo veramente imponente offriva la chiesa primaziale nel momento solenne dell'ingresso dei tre cardinali Maurin, Binet e Verdier i quali erano preceduti da un gruppo di Vescovi.

A mezzogiorno ebbe luogo un banchetto che fu tenuto nei vasti padiglioni della Fiera di Lione: parteciparono oltre 3 mila giovani i quali, al discorso tenuto dal presidente generale Courel acclamarono ripetutamente il Santo Padre.

Ai banchetti seguì un'imponente riunione, tenuta pure negli ambienti della Fiera che erano stati concessi per la cortesia del sindaco Herriot e delle autorità locali che il Cardinale di Lione ha pubblicamente ringraziato.

Al convegno pomeridiano parteciparono i Cardinali, i Vescovi ed dirigenti applauditi da una immensa folla di 6 mila congressisti.

La grande assemblea acclamò in modo particolare il telegramma del Card. Pacelli. Un grande applauso si ebbe anche quando parlò l'Assistente generale padre Lalande e quando il presidente Courel trasmise i poteri al nuovo presidente generale Andrea Debray.

Pure applauditissimi furono i discorsi dei Cardinali Verdier e Maurin.

Durante tutto il congresso i Vescovi fecero quasi da assistenti dei loro giovani: Mons. Feltin, arcivescovo di Sens diede la benedizione del SS.mo Sacramento venerdì sera; Monsignor Petit de Julleville, Arcivescovo di Digione, celebrò la Messa sabato e Monsignor Béguin, Arcivescovo di Belley, pronunciò una fervente allocuzione; Mons. Fillon, Arcivescovo diLangres, tenne un eloquente discorso all'assemblea dei giovani.

Nella più grande sala di Lione, completamente stipata, Marco Scherer ha tenuto un'interessante lezione sul tema: «La pace stato di grazia della civiltà».

Mons. Vanneufville, che presiedeva la seduta presentò all'assemblea don Clemens, segretario generale della federazione cattolica dei giovani tedeschi, il quale non ha mai cessato di dare prove di attaccamento alla causa della pace.

Il discorso di don Clemens suscitò un'onda di simpaticissimo entusiasmo giovanile per la causa della pace.

La creazione di un blocco baltico
ispirato da Varsavia?

VARSAVIA, 25 pom.

Negli ambienti politici e giornalistici si ricomincia a parlare insistentemente della possibilità della creazione di un blocco baltico per iniziativa della Polonia e con l'assentimento sovietico per rispondere all'iniziativa tedesca diretta a costituire una unione doganale baltica che dovrebbe comprendere la Lituania, la Lettonia e l'Estonia. A tale riguardo si sottolinea il significato della riunione tra il Maresciallo Pilsudski, il presidente Prystor e il Ministro degli Esteri Beck tenutasi sabato a Wilna e definita dalla stampa come un avvenimento molto importante in relazione ai problemi di politica estera e particolarmente nei confronti delle relazioni lituana - polacca.

La *Gazeta Polska* riceve in proposito da Mosca che i Sovieti starebbero mutando l'atteggiamento e la politica finora seguiti verso gli Stati baltici ritenendo che l'iniziativa tedesca costituisca un primo passo per il ritorno dei tedeschi sul Baltico per completare l'accerchiamento politico della Polonia. Il giornale aggiunge che l'Estonia sarebbe assolutamente contraria ai piani di Berlino la cui realizzazione inquieta la Russia. Mosca incomincerebbe a considerare l'eventualità di favorire la realizzazione di un blocco baltico libero da influenze tedesche.

La prossima conferenza
della Piccola Intesa convocata a Praga

BUCAREST, 25 pom.

Il Ministro di Cecoslosvacchia Seva ha avuto un colloquio con il Sottosegretario agli affari esteri Savel Radulescu e sarà ricevuto oggi dal Ministro degli esteri Titulescu. Le conversazioni hanno per oggetto la fissazione della data della prossima conferenza della Piccola Intesa che avrà luogo probabilmente il 15 maggio a Praga. Nella prossima riunione la Piccola Intesa ratificherà il patto relativo alla sua nuova organizzazione. I giornali attribuiscono una eccezionale importanza alla prossima conferenza.

La solidità politica, economica e finanziaria dell'Italia

WASHINGTON, 25 pom.

La stampa pubblica telegrammi da Roma che ampiamente riferiscono i rapporti annuali delle quattro maggiori banche italiane. I giornali mettono in rilievo la solidità politica, economica finanziaria italiana.

Il *New York Herald Tribune* dice nel suo titolo: Le relazioni delle banche per il 1932 mettono in rilievo la resistenza della nazione italiana contro la depressione e la normalità della sua vita economica.

Il lieto congresso milanese delle "Albine,,

MILANO, 25 pom.

Nel Salone del « Focolare » dell'Opera Cardinal Ferrari, si è svolto domenica scorsa il congresso delle « albine », le abbonate della rivista femminile illustrata che ha al suo attivo un decennio di intensa operosità cristiana.

Le congressiste si adunarono festosamente convenendo da Milano, Chiasso, Novara, Verona, Cremona, Bergamo, Siena, Bologna.

Abbiamo visto, nello stuolo cordialmente affiatato, alcune tra le valorose collaboratrici di « Alba »: Rosa Fumagalli, Vittoria Gazzei Barbetti, Carmela Ronchi, Amabile Settesoldi, Anna Rossi.

Nel salone, gremitissimo, la direttrice, Angela Sorgato, della Compagnia di S. Paolo, diede ampia e brillantissima relazione della attività svolta dalla rivista: attività culturale, educativa, benefica, il cui successo si impone come tra i più significativi nel nostro campo editoriale.

Seguirono altri applauditi discorsi; quindi ebbe luogo il fraterno banchetto sociale, numerosissimo e nel pomeriggio della bellissima giornata primaverile il congresso proseguì con manifestazioni di simpaticissima freschezza, tra le quali l'estrazione di un simbolico uovo, destinata al riscatto di una moretta in terra di missione; l'audizione di un fine brano musicale eseguito da due allievi dell'Ateneo « Cardinale Ferrari »; il canto dell'« Inno albino » e un vivacissimo scambio di auguri e di progetti di lavoro per l'avvenire.

Infine il congresso, al quale parteciparono con uguale entusiasmo donne e fanciulle che trovano nell'*Alba* un potentissimo aiuto alla loro missione famigliare e sociale, si chiuse tra applausi e saluti alla direttrice, in cristiana letizia.

Grave investimento presso Pisa
Un ingegnere e la famiglia feriti
L'Arcivescovo soccorre i feriti

PISA, 25 pom.

Mentre domenica sera nelle ore pomeridiane l'ing. Federico Jacony della Società di Saint Gabain andava con la sua auto a diporto lungo la via Lucchese, insieme alla moglie e ai figli, la macchina veniva investita da un pesante autocarro.

Il fatto si sarebbe svolto nel modo seguente:

Alla doppia curca tra Molina di Quosa e Ripafratta, l'ingegnere, per evitare di investire un gruppo di ciclisti che, procedendo nello stesso senso della automobile, occupavano il centro della strada, si era portato un po' troppo alla sua sinistra. Per disgrazia in quel momento, in direzione opposta, è sopraggiunto un grosso autotreno che si dirigeva verso la nostra città.

Malgrado la cura da parte dell'ing. Jacony di evitare lo scontro, questo avvenne in modo pauroso.

L'automobile dell'ingegnere ha girato un palo di volte su sè stessa, riportando danni gravissimi. I viaggiatori sono rimasti tutti feriti ed alcuni, disgraziatamente, in modo preoccupante.

Il camion investitore si è immediatamente fermato. Alcune persone sono accorse sul luogo dello scontro, dando ai feriti i primi soccorsi. Un'automobile distinta col n. 9592 Milano, che transitava due o tre minuti dopo avvenuto lo scontro, ha raccolto l'ingegnere, la signora e la domestica, trasportandoli d'urgenza al nostro Ospedale.

Un simpatico episodio si è verificato di lì a qualche minuto.

In una automobile è sopraggiunto, proveniente da Pistoia, dove si era recato per affari ecclesiastici, S. E. Mons. Vettori Arcivescovo di Pisa, il quale, resosi conto di quanto era avvenuto, ha apprestato personalmente le prime cure ai tre bambini, trasportandoli quindi a mezzo della sua automobile, al nostro Ospedale.

I medici di guardia apprestavano ai feriti le cure del caso.

All'ingegnere venivano riscontrate diverse ferite, delle quali era giudicato guaribile in 15 giorni s. c.

Molto più grave era invece la signora Maria, che nell'incidente aveva riportato, oltre a varie ferite e contusioni, la frattura dell'osso frontale. Sarà guaribile in 40 giorni, con espressa riserva per le possibili complicazioni.

Il figlio Remigio aveva riportato nell'incidente varie ferite con sintomi di commozione cerebrale e i medici lo giudicavano guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Il piccolo Paolo, al quale venivano riscontrate varie contusioni, ne avrà invece per 12 giorni s. c.

Più grave di tutti appariva la piccola Anna Maria di mesi 18 che aveva riportato la frattura temporale sinistra con conseguente commozione cerebrale.

Del fatto si interessavano immediatamente la nostra Questura e l'Arma dei RR. CC., che stanno svolgendo le opportune indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Una frottola tendenziosa del "Figaro,,

ROMA 25 pom.

Esempio di spaccio e diffusione di notizie false e tendenziose: Il *Figaro* ha pubblicato la notizia di un colloquio che il deputato francese Dupuy avrebbe avuto con Mussolini, affermando che durante la conversazione si sarebbe parlato di aspirazioni italiane sul porto di Salonicco; la notizia è stata prontamente riprodotta dal giornale ateniese *Proja* e subito dopo dal giornale serbo *Vreme*. Naturalmente seguiterà a girare per tutta la stampa anti italiana. Notizia falsa e tendenziosa. Notizia inventata per creare diffidenze in Grecia contro l'Italia.

L'Italia non ha mai aspirato a Salonicco e ad Atene si sa benissimo che Salonicco è invece una non dissimulata aspirazione della megalomania serba. I greci non hanno certo dimenticato il tentativo serbo di mettere saldamente piede a Salonicco col pretesto di un accordo economico portuale ferroviario.

La scoperta delle salme di due militari italiani sconosciuti

PADOVA, 25 pom.

Il Commissario del governo per le onoranze ai caduti in guerra comunica:

L'Ufficio centrale per la cura e le onoranze alle salme dei caduti in guerra comunica, che a Monterasta, quota 1152, nei pressi della frazione di Camporovere, comune di Roana, Vicenza, sono state rinvenute 2 salme di militari italiani sconosciute, frammiste in una unica fossa. Fra i gloriosi resti vennero rintracciati una stelletta da ufficiale: alcune chiavette: due temperini, due fischietti, un paio di stanghette di occhiali in metallo comune, lenti per occhiali ovali, frammenti di stanghette d'oro per occhiali, due orologi tascabili, di cui uno di argento a sveglia portante la marca Victor sul quadrante e nella cassa interna la dicitura «Brevet Depose paten» D.R.G.M. n. 17104 e n. 97674.

Inoltre, su un pezzo di carta rinvenuto pure fra gli oggetti sopraelencati è stato possibile rilevare la seguente scritta: Klenae Ettore 21 aprile 1910.

I resti, collocati in una unica cassa sono stati sepolti nel cimitero militare di Camporovere, campo austriaco, quinta fila. L'Ufficio predetto, che ha sede in Padova, via S. Massimo n. 7, custodisce gli oggetti rinvenuti e prega i lettori del presente comunicato, che fossero in grado di farlo, di comunicargli tutte le notizie in loro possesso atte a identificare le salme e a rintracciarne le famiglie dei due caduti.

Una scoperta di stupefacenti a Marsiglia

MARSIGLIA, 25 pom.

Gli ispettori che proseguono l'inchiesta sulle importazioni clandestine di stupefacenti hanno avvertito la polizia generale che durante una perquisizione hanno scoperto 150 chilogrammi di oppio. (*R. Stef.*).

Le borse

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.R. 3½%	100,—	1,75	1-1-33	76,45	76,50
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	85,—	85,225
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	87,25	87,—
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1565,—	1560,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	994,—	994,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Meditarr.	350,—	20,—	18-4-32	345,—	347,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	664,—	672,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,—	18,—
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	121,—	119,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	19,50	19,50
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1360,—	1390,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-26	163,50	—,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2100,—	2110,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	170,—	173,50
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	100,—	98,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	146,—	146,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	103,50	103,50
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	223,50	222,50
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	120,50	133,50
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	555,—	550,50
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	290,—	300,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	192,—	187,—
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	107,50	110,25
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	294,50	299,22
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	882,—	892,—
Raffin. L. L.	200,—	67,50	29-3-32	882,—	885,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	9,—	9,—
Beni Stabil	200,—	40,—	29-3-32	205,—	205,—

CAMBI	24	25		24	25
Francia	75,50	75,75	Germania	4,50	4,46
Inghilterr.	67,80	67,40	Belgio	2,72	2,7150
S.U.A.	17,50	17,25	Spagna	165,—	165,—
Svizzera	371,—	371,90	Olanda	7,70	7,80

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 24 Aprile:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per rento	76,45
Consolidato 5 per cento	85,—
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	99,70
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,40
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,40
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,25
Opere Pubbliche 5 per cento	455,75
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	510,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	499,25

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	498,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	541,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,25
Monte Paschi 6 per cento	510,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	493,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	508,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	492,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	492,—
Credito Navale 6,50 per cento	488,—
Unificato Milano 4 per cento	83,50
Edison em. 1923 - 6 per cento	505,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	494,—
Emiliana 6 per cento	495,—
Forze Idrauliche 6 per cento	449,—
Selt 6 per cento	485,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	454,75
Seso 6 per cento	443,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,75
Mediterranee 6 per cento	503,—
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	505,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

All'alba del 23 corrente, cristianamente e serenamente, chiudeva la Sua vita terrena

CLORINDA VISTA
Ved. SIBAUD

Ne danno il doloroso annuncio i figli suoi adorati PIA e ORESTE anche a nome della sorella Suor MARIA SOFIA dell'Immacolata Concezione, del nipote LUIGI VISTA, della nuora TERESA DELMANO.

Roma, 24 Aprile 1933-XI
Via Livenza 6.

Servizi funebri TANI, Via dei Crociferi 9

La Medaglia Antiblasfema commemorativa del XIX° Centenario della Redenzione

medaglia benedetta e lodata dal Sommo Pontefice è stata coniata dal Comitato Centrale Antiblasfemo e vuol essere una pronta risposta contro il dilagare della propaganda atea nei paesi cattolici, contro la provocazione di Mosca di combattere con ogni mezzo l'Anno Santo.



Detta medaglia ricordissima è in bronzo, in bronzo argentato e dorata. Mandare l'importo al COMITATO CENTRALE ANTIBLASFEMO - Verona - Via S. Cosimo 6 in L. 2 per la medaglia in bronzo, in L. 5,— per la medaglia in bronzo argentato, in L. 10,— per quella dorata.

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

NUOVO SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

Tassa di francatura: Cent. 30
per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1,20

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre potranno, fra breve essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i Postelegrafonici, con le norme che saranno quanto prima pubblicate.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI TUTTI GLI UFFICI POSTALI DEL REGNO

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1933

Capitale sociale e riserve	L. 52.483.743,—
Valori di proprietà	„ 99.802.805,—
Depositi fiduciari	„ 275.957.693,—
Portafoglio e conti correnti	„ 172.659.177,—

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI